

# EUROBAROMETRO 69

OPINIONE PUBBLICA NELL'UNIONE EUROPEA

## PRIMAVERA 2008

### RAPPORTO NAZIONALE

### ITALIA

Il sondaggio è stato richiesto e coordinato dalla Direzione generale Comunicazione.

Questo rapporto è stato prodotto dalla Rappresentanza della Commissione europea in Italia.

Questo documento non rappresenta il punto di vista della Commissione europea.

Le interpretazioni e le opinioni sono esclusivamente dell'autore.

# INDICE

INTRODUZIONE .....	3
CAPITOLO I .....	5
<i>Il presente e le aspettative per il futuro</i>	
CAPITOLO II .....	12
<i>L'appartenenza all'Ue: cresce lo scetticismo</i>	
CAPITOLO III .....	20
<i>Le priorità: preoccupa l'inflazione, molto meno la sicurezza</i>	
CAPITOLO IV .....	30
<i>La trasparenza e la fiducia nelle istituzioni</i>	
CAPITOLO V .....	37
<i>La globalizzazione</i>	
CONCLUSIONI .....	46
SPECIFICAZIONI TECNICHE .....	48
QUESTIONARIO .....	51

# INTRODUZIONE

L'Eurobarometro Standard rappresenta il sondaggio più importante condotto a livello europeo per la comprensione delle opinioni dei cittadini europei sull'Ue e sui rispettivi Paesi. Le domande si concentrano sui principali temi della politica europea e sulle tematiche di volta in volta più di attualità. Le indagini sono effettuate regolarmente a partire dal 1973. All'Eurobarometro standard, che riunisce le risposte dell'intero campione europeo, sono annessi i rapporti nazionali sulle opinioni dei cittadini dei singoli Stati membri.

Per l'Eurobarometro 69 i sondaggi sono stati condotti su scala europea tra il 25 Marzo e il 4 Maggio 2008 da TNS Opinion & Social per conto della Commissione europea. In totale sono state effettuate 30.170 interviste con cittadini di tutti i 27 Stati membri (inclusi gli abitanti di Cipro Nord), e dei tre Paesi candidati all'adesione: Croazia, Turchia ed ex Repubblica Jugoslava di Macedonia. Il campione è costituito da cittadini residenti nei rispettivi Paesi e di età superiore ai 15 anni.

I dati di questa versione nazionale dell'Eurobarometro 69 sono stati raccolti in un periodo lievemente più breve, tra il 25 Marzo e il 26 Ottobre 2008, e riguardano un campione di 1.022 cittadini italiani. I sondaggi sono stati condotti in Italia dall'Istituto TNS Abacus.

Il primo capitolo analizza le opinioni degli intervistati sulle proprie condizioni personali e sulla situazione del Paese, in particolare da un punto di vista economico e lavorativo. Il campione è stato inoltre chiamato a indicare le proprie aspettative per il futuro dell'Italia e dell'Europa.

Il secondo capitolo esamina come gli italiani valutano l'Unione europea e la membership italiana. Ampio spazio è dato alle risposte sulla percezione del ruolo e dell'influenza dell'Italia in Europa. Gli intervistati hanno inoltre fornito la loro opinione sulla competenza nazionale piuttosto che europea in relazione a diverse specifiche politiche.

Nel terzo capitolo l'analisi si sposta sui temi che gli italiani hanno indicato come prioritari per il paese. La prima parte è dedicata all'analisi delle politiche che registrano un calo di importanza, tra le quali la sicurezza e l'immigrazione. Nella seconda parte, l'attenzione si concentra sulla lotta all'inflazione emersa come la prima sfida per l'Italia secondo la maggioranza del campione.

Il quarto capitolo si sofferma sul tema della trasparenza delle istituzioni italiane ed europee. L'argomento è sempre più discusso a livello nazionale e a Bruxelles. Il sondaggio Eurobarometro ha quindi riservato in questa occasione una serie di domande sul tema. Direttamente connessa alla trasparenza è poi la fiducia nelle

autorità. Gli intervistati sono stati richiesti di indicare quanto si fidano di diverse istituzioni nazionali ed europee.

Nel quinto capitolo si è infine chiesto al campione di rispondere ad una serie di questioni relative alla globalizzazione, vista sia come fenomeno puramente commerciale, sia per i suoi effetti culturali e politici. Gli intervistati hanno anche messo in relazione l'economia europea con le altre grandi potenze globalizzate, in particolare Stati Uniti, Giappone, Cina, Russia, India e Brasile.

Al termine del testo sono aggiunte alcune specificazioni tecniche su come è stata effettuata l'indagine, e il questionario integrale fornito al campione, le cui risposte sono state poi sintetizzate in questa pubblicazione.

# CAPITOLO I

## Il presente e le aspettative per il futuro

*Il 64% degli italiani esprimono soddisfazione per la vita che conducono, ma aumentano gli insoddisfatti*

Il 64% degli italiani si dicono sostanzialmente soddisfatti della vita che conducono. Si tratta tuttavia di una percentuale in evidente calo rispetto a quanto rilevato nell'ultimo sondaggio Eurobarometro relativo all'autunno 2007. Allora si dichiarava soddisfatto il 71% del campione. In conseguenza, sono in aumento gli insoddisfatti che ormai rappresentano oltre un terzo degli intervistati, precisamente il 36% a fronte del precedente 28%.

Anche tra i cittadini europei si registra in media una tendenza verso una minore soddisfazione, seppure con risultati meno netti che in Italia. I soddisfatti nell'Ue restano il 77% del totale, in lieve calo rispetto all'80% registrato nel semestre precedente. Gli insoddisfatti salgono al 22% dal 20%.

### *Identikit dell'insoddisfatto*

Il malcontento si manifesta in Italia prevalentemente tra le donne. Il 42% degli intervistati di sesso femminile si dichiarano insoddisfatti mentre tra gli uomini solo il 29% esprime insoddisfazione per la vita in generale.

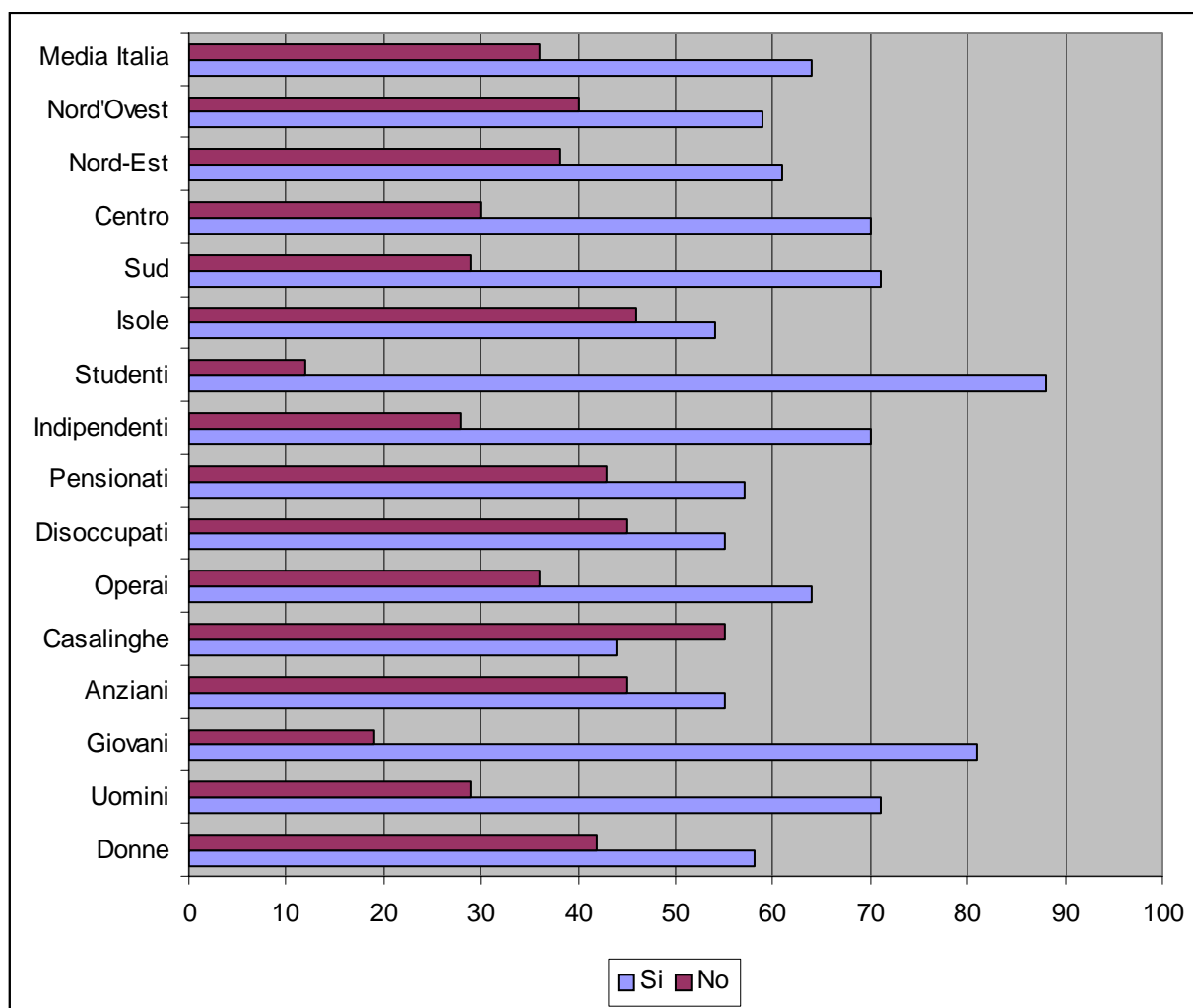
Il grado di insofferenza aumenta con l'età passando dal 19% tra i giovani sotto i 24 anni al 45% tra gli ultracinquantacinquenni. Anche il livello di istruzione incide: il 49% di coloro che dispongono di una licenza di scuola media mostra insoddisfazione, mentre la percentuale cala al 27% tra chi ha raggiunto un livello di istruzione universitaria ed è appena al 12% tra chi ancora studia.

Il malcontento si concentra in particolar modo tra chi vive da solo (46%) mentre cala in proporzione all'aumento dei componenti del nucleo familiare: il 40% di chi condivide la propria abitazione con un'altra persona si dice insoddisfatto; nelle case con tre abitanti l'insoddisfazione scende al 32%, e cala ulteriormente al 28% tra coloro che vivono in quattro o più.

In relazione al tipo di occupazione, casalinghe, disoccupati e pensionati sono i più insoddisfatti con percentuali rispettivamente del 55%, 45% e 43%. Studenti e lavoratori indipendenti sono invece i meno insoddisfatti con livelli di malcontento del 12% e del 28%.

Da un punto di vista geografico nelle Isole si registra il grado di insofferenza più elevato con quasi metà del campione, il 46%, che si dichiara insoddisfatto della propria vita. Nel Nord-Ovest del paese si concentra un'altra ampia fetta di insoddisfatti (40%). Nel Sud, invece, a dispetto di indicatori economici regolarmente negativi, si vive meglio con solo il 29% di intervistati che si ritengono insoddisfatti a fronte di una media nazionale del 36%.

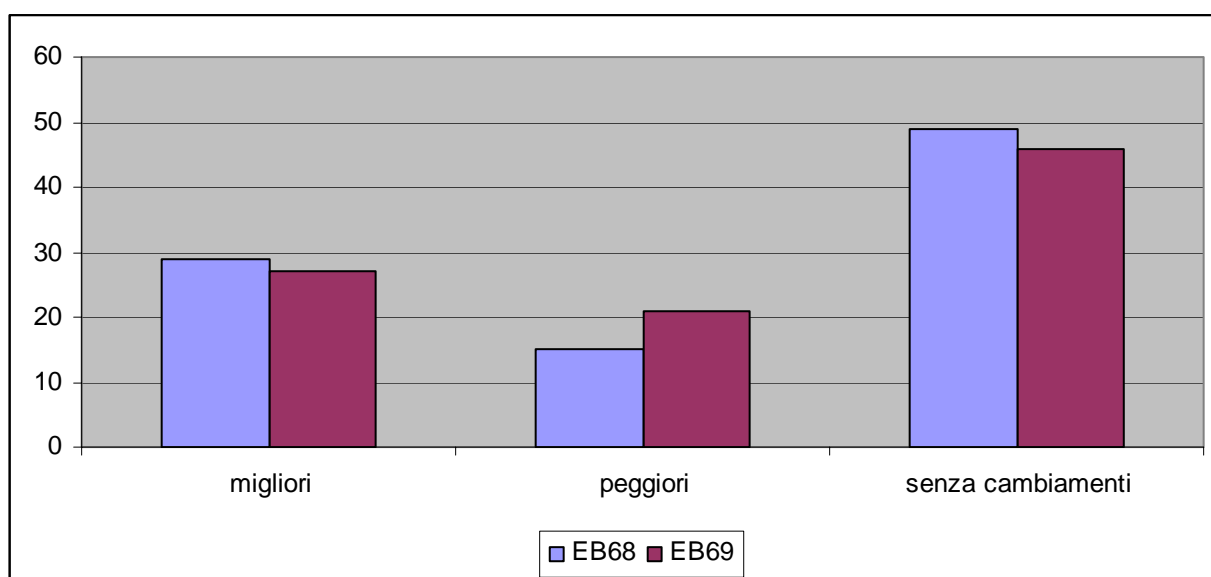
**Tutto sommato, è soddisfatto della vita che conduce?**



***Le aspettative complessive non sono rosee...***

Soltanto il 27% degli italiani guardano al futuro con ottimismo ritenendo che nell'arco di un anno la propria vita migliorerà. La pensavano in tal modo il 29% degli intervistati nell'ultimo Eurobarometro. Sono invece in aumento coloro che si mostrano pessimisti. Si tratta ormai di più di un italiano su cinque (21%) a fronte del precedente 15%. La netta maggioranza (46%) non si aspetta cambiamenti rilevanti.

**Le aspettative degli italiani sulla propria vita in generale nei prossimi dodici mesi:**



Nell'Ue gli ottimisti sono invece in aumento dal 30% al 32%. E tuttavia, crescono anche i pessimisti che ora rappresentano il 16% del campione dei cittadini dei 27 paesi dell'Unione, a fronte del 13% registrato nell'ultimo rilevamento.

Alla domanda su cosa si aspettano per il futuro dei giovani, circa due italiani su tre (65%) prevedono condizioni peggiori rispetto a quelle offerte alla generazione precedente. Soltanto il 7% si sbilancia con una previsione ottimistica, mentre il 21% ritiene che i giovani di oggi avranno le stesse opportunità che i loro coetanei di qualche decennio fa.

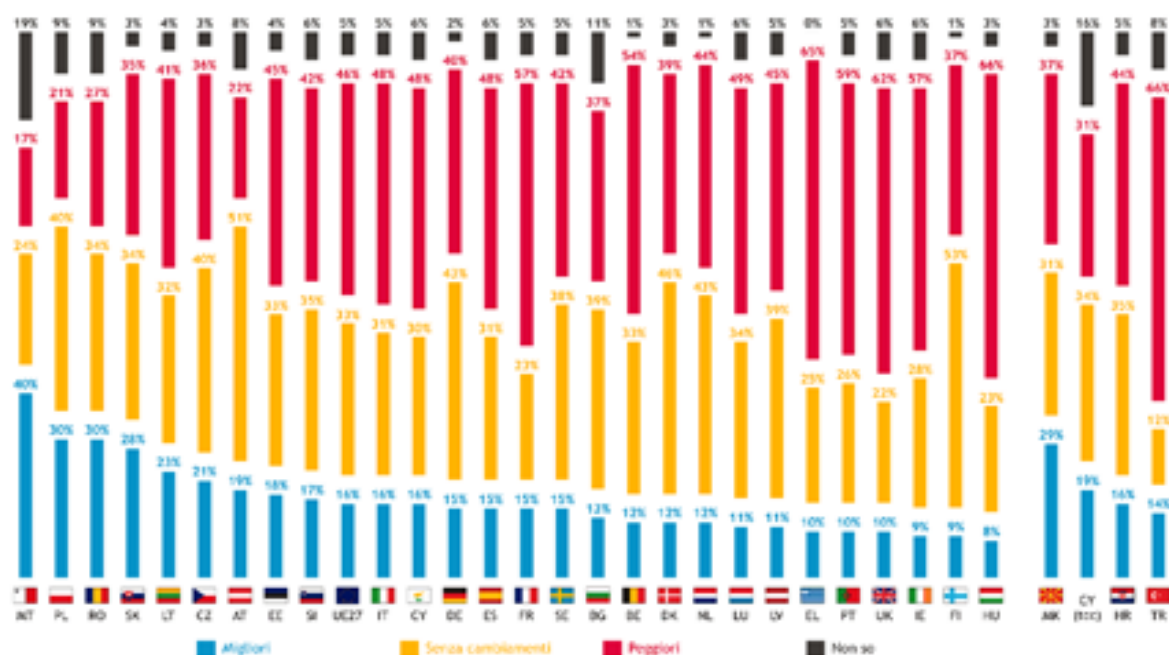
Il complessivo pessimismo degli italiani si allinea e anzi supera quello registrato a livello europeo, dove il 61% degli intervistati prevede un peggioramento delle condizioni di vita per le giovani generazioni.

***...e peggiorano drasticamente in ambito economico***

Circa la metà degli italiani (48%) ritiene che la situazione economica del paese peggiorerà nell'arco di un anno, mentre appena il 16% mostra ottimismo. Rispetto all'ultimo Eurobarometro si registra un balzo nella percentuale dei pessimisti che, pur in maggioranza, rappresentavano allora soltanto il 35%.

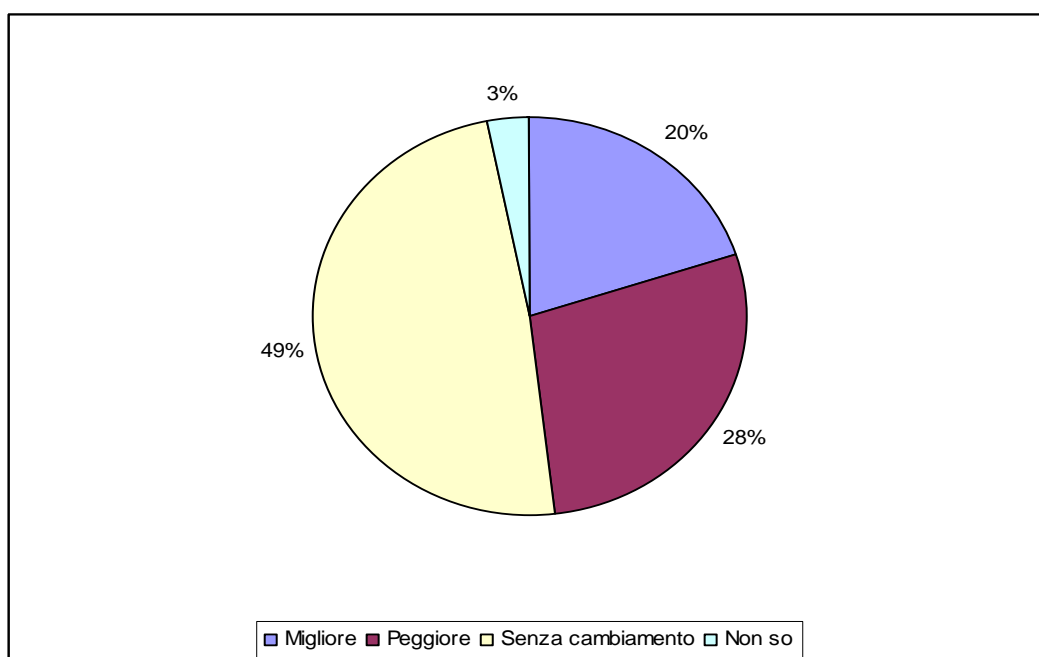
In Europa gli ottimisti sono il 16% del totale, come tra gli italiani. I pessimisti dominano con il 46%, in netta crescita dal precedente 26%. I maltesi sono i più ottimisti, gli ungheresi quelli che hanno le aspettative meno rosee.

### Come saranno le condizioni economiche personali da qui a dodici mesi?



Allo stesso modo aumenta lo scetticismo in relazione alle condizioni economiche personali. In passato anche di fronte a prospettive nazionali cupe, gli italiani in maggioranza continuavano a confidare nelle proprie capacità. Nell'ultimo rilevamento, il 22% si diceva fiducioso, a fronte del 21% di pessimisti. Ora l'equilibrio si è invertito con il 28% di scettici a fronte del 20% di ottimisti.

### Come sarà la situazione economica personale nei prossimi dodici mesi?

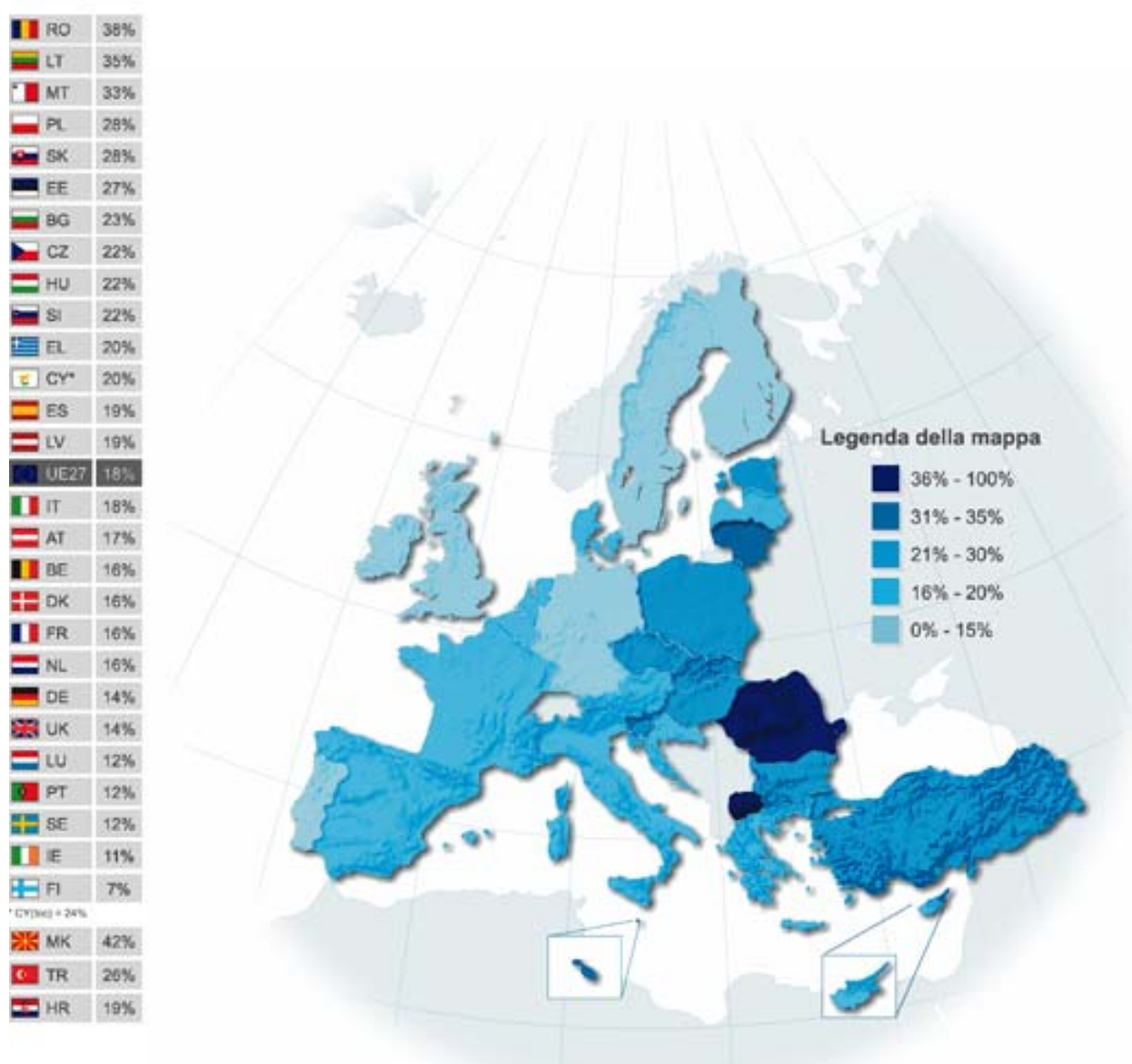




Agli occhi degli italiani appare preoccupante anche il futuro economico a breve termine dell'Unione europea. Il 29% del campione ritiene che la situazione economica dell'Ue andrà peggiorando nell'arco dei successivi dodici mesi, in netto aumento rispetto al 17% registrato in passato. Ora i pessimisti sono più numerosi degli ottimisti (solo il 18%), mentre nell'ultimo rilevamento questi ultimi erano in maggioranza (25%).

Si tratta d'altra parte di una tendenza visibile in tutta l'Unione, dove ormai la percentuale degli scettici sul futuro economico dell'Ue è raddoppiata dal 13% al 26%, a fronte di un vistoso calo degli ottimisti, passati dal 25% al 18% del totale.

**Le percentuali di coloro che ritengono che le condizioni economiche europee miglioreranno:**



### ***Le aspettative occupazionali peggiorano***

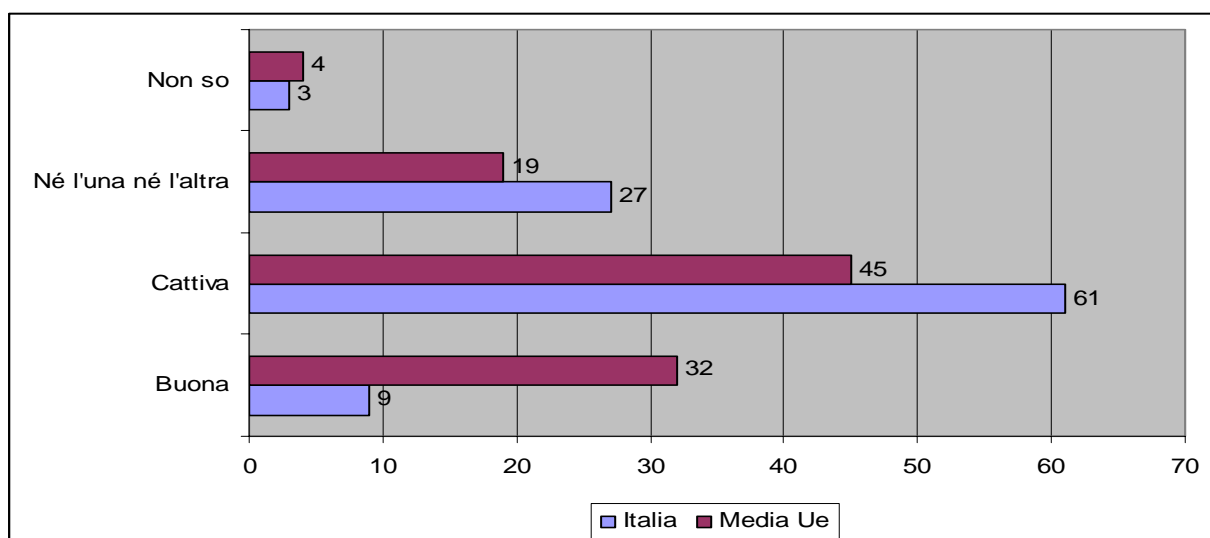
In linea con gli ultimi rilevamenti statistici, che indicano che in Italia la disoccupazione è di nuovo in salita dopo un lungo periodo di regolare flessione, sono in netto aumento gli italiani che guardano con scetticismo alla situazione occupazionale del paese nel futuro a breve termine. Sono passati dal 35% al 47%, mentre gli ottimisti calano dal 20% al 16%.

Anche in questo caso si tratta di una tendenza europea. Tra i cittadini dei 27, gli scettici riguardo al futuro del mercato del lavoro nel proprio paese sono ormai in maggioranza rispetto agli ottimisti. Nell'ultimo Eurobarometro guardavano al futuro con fiducia il 26% degli europei contro il 25% di pessimisti. Ora l'equilibrio si è capovolto, e gli ottimisti sono appena il 21% a fronte del 39% di scettici.

### ***Il 61% del campione ritiene che in Italia le cose vadano nella direzione sbagliata***

La percezione di un peggioramento della situazione economica e occupazionale del paese contribuisce a determinare l'opinione, ampiamente prevalente, che in generale l'Italia abbia imboccato la strada sbagliata. Il 61% degli intervistati è di questa idea, in crescita rispetto al 52% dell'ultimo rilevamento. Soltanto il 9% ritiene invece che le cose vadano nella giusta direzione, quasi la metà rispetto al precedente 16%.

**In quale direzione vanno le cose nel vostro paese?**



Il pessimismo sulle sorti dei rispettivi paesi di origine è condiviso dagli altri cittadini dell'Ue, anche se in modo meno netto che in Italia. Di fatto, soltanto in Ungheria (79%) e nel Regno Unito (63%) si registrano livelli di insofferenza superiori a quelli

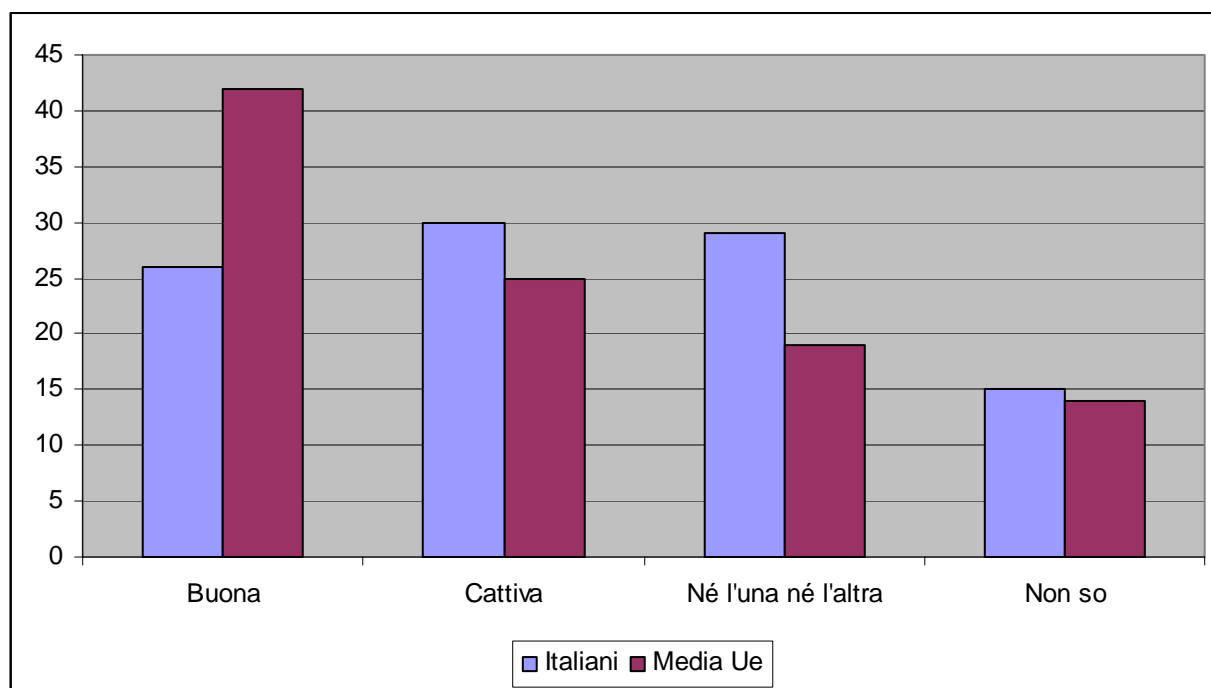
dell'Italia. In Francia invece emerge uno scetticismo con livelli uguali a quelli italiani (61%).

In complesso, il 45% degli europei considera che le cose nel proprio paese non vadano per il verso giusto, mentre il 32% guarda alla situazione nazionale con ottimismo. Tra i nuovi membri dell'Ue si registrano le percentuali di maggiore soddisfazione, con in testa Malta (56% di giudizi positivi), Polonia (55%) e Romania (53%). Tra i paesi della vecchia Europa, il più alto tasso di ottimismo è tra i danesi (48%).

### *Critiche ma anche ottimismo sul futuro dell'Ue*

Gli italiani sono convinti che anche a livello europeo le cose non vadano per il verso giusto, e tuttavia il livello di critica resta significativamente più basso rispetto al giudizio sull'Italia. Gli ottimisti sono il 26% del campione (la percentuale più bassa registrata tra i cittadini dei vari paesi membri ), mentre i pessimisti rappresentano il 30% del totale.

In quale direzione vanno le cose nell'Unione europea?



In generale, comunque, gli italiani mostrano un elevato ottimismo sulle sorti dell'Unione europea. Il 61% del campione guarda in modo positivo al futuro dell'Ue, mentre il 30% conserva un'opinione orientata al pessimismo. La tendenza è verso un maggiore scetticismo, visto che gli ottimisti calano (dal 64%) e gli scettici aumentano (dal 28%), anche se il divario resta ancora considerevole. Tra i cittadini europei, gli ottimisti sono il 63% e i pessimisti il 28%.

## CAPITOLO II

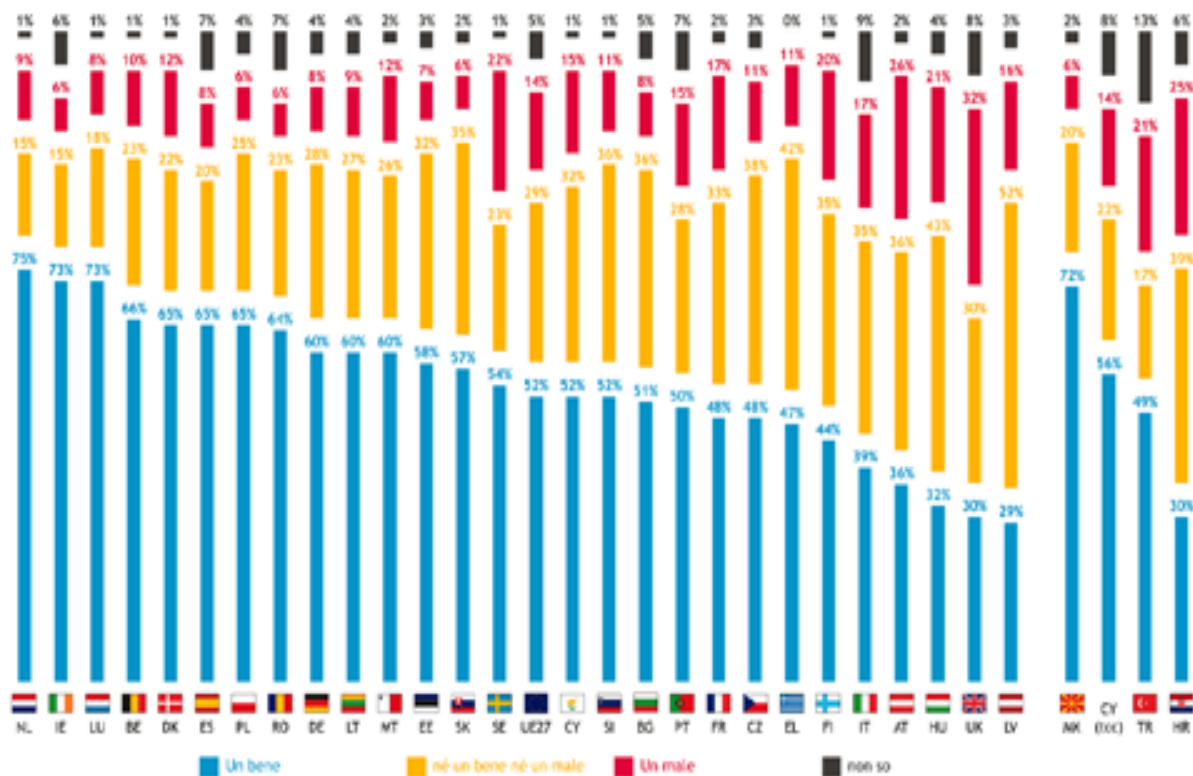
### L'appartenenza all'Ue: cresce lo scetticismo

#### *La membership europea resta un fatto positivo ma calano i consensi*

La maggioranza relativa degli italiani reputa un fatto positivo l'appartenenza dell'Italia all'Ue, anche se si registra un deciso calo di consensi. Nell'ultimo rilevamento il 50% esprimeva un parere favorevole alla membership europea, il 16% un'opinione negativa e il 28% non vi vedeva né vantaggi né svantaggi. Ora i soddisfatti sono scesi al 39%, mentre sono aumentati i critici (17%) e gli indifferenti (35%).

Il profilo classico dell'italiano entusiasta dell'appartenenza all'Ue è quello di un uomo adulto del Sud con istruzione universitaria e orientamenti politici di sinistra, con un lavoro dipendente ben qualificato. Anche tra i giovani e gli studenti i consensi sono molto elevati.

Come giudica l'appartenenza del suo paese all'Ue?

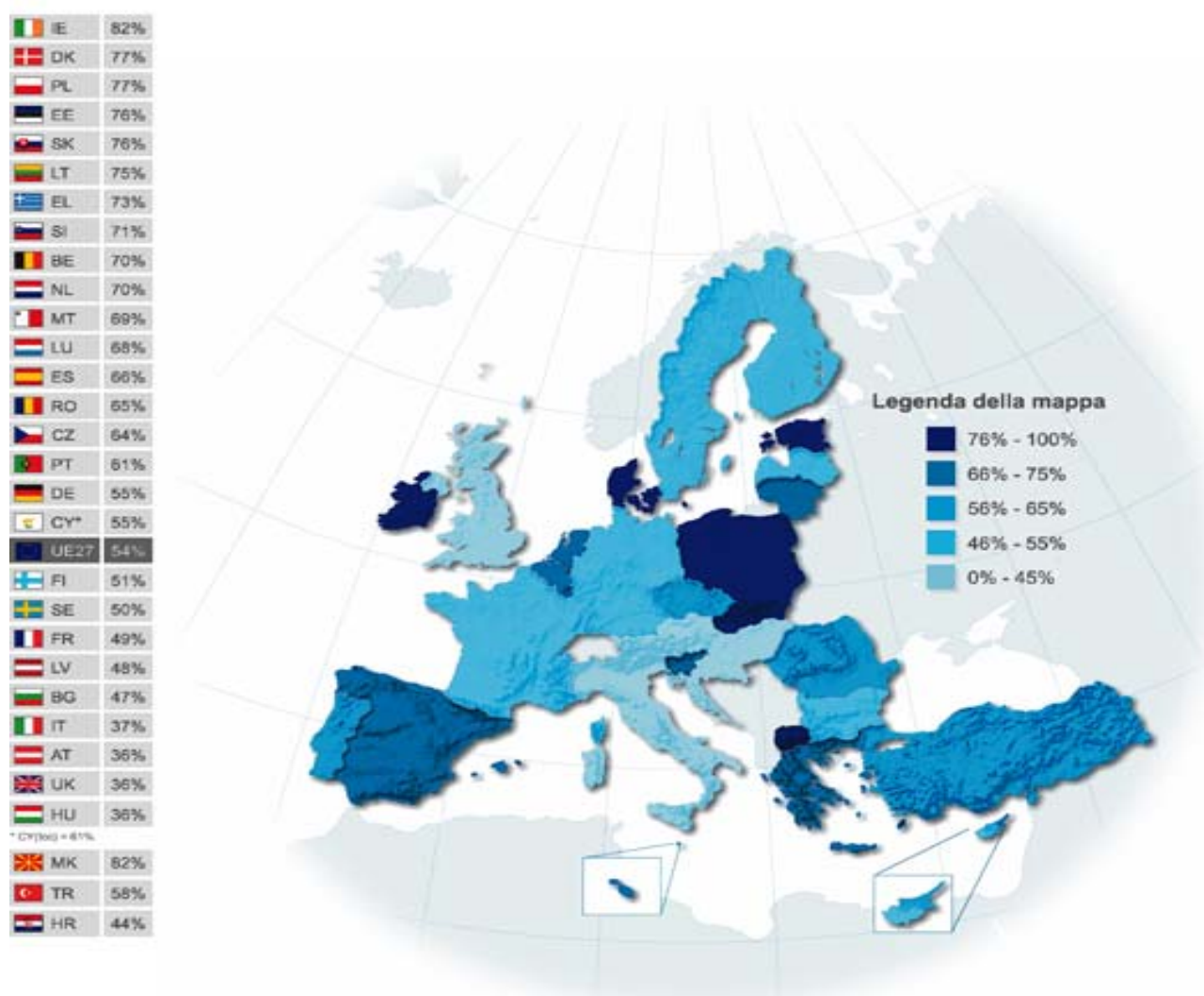


### *Una lieve maggioranza ritiene che l'Italia abbia beneficiato dell'appartenenza all'Ue*

Il 37% degli intervistati non solo considera l'appartenenza all'Ue in modo positivo ma ritiene anche che l'Italia ne abbia beneficiato. Si tratta di una percentuale lievemente maggioritaria, mentre il 36% non scorge vantaggi derivanti all'Italia dalla membership europea. Il 27% non ha un'opinione al riguardo.

A livello europeo il 54% dei cittadini ritiene che il proprio paese abbia beneficiato dell'appartenenza all'Ue, a fronte del 31% di opinione opposta.

**Coloro che pensano che il proprio paese abbia tratto vantaggi dall'appartenenza all'Union europea:**



Ancora una volta bisogna segnalare una tendenza in Italia verso un minore apprezzamento dell'Europa. Nell'ultimo rilevamento coloro che ritenevano che essere membri dell'Ue abbia giovato all'Italia erano in netta maggioranza (47%), contro il 33% di critici e il 20% senza un chiaro giudizio sul tema.

I principali benefici riscontrati dai cittadini italiani nell'appartenenza all'Unione europea, sono il miglioramento delle relazioni internazionali dell'Italia (37% di coloro che esprimono giudizi positivi) e il mantenimento della pace (30%). Viceversa, il maggiore effetto indesiderato dovuto alla membership europea è considerato la scarsa crescita economica dell'Italia (38% di coloro che esprimono un giudizio negativo).

### ***L'Unione europea continua ad evocare un'idea positiva***

Tutto sommato, e a dispetto del crescente scetticismo, l'Ue resta per gli italiani un qualcosa di positivo. Il 49% degli intervistati ammette che l'Ue evoca un'immagine positiva e soltanto il 12% la identifica con qualcosa di negativo. Seppure in calo rispetto al precedente 55%, le risposte degli italiani si confermano comunque più favorevoli all'Ue rispetto alla media dei cittadini europei (48%).

Gli italiani dichiarano prevalentemente (37%) che l'Ue rappresenta la possibilità di viaggiare, studiare e lavorare liberamente in altri paesi europei. Si tratta di un giudizio condiviso anche dalla maggior parte dei cittadini europei (49%).

Ad una domanda che consentiva risposte multiple, il 35% degli italiani hanno anche sottolineato che l'Unione europea rappresenta l'euro, la seconda risposta più comune. In questo caso la reazione del campione italiano è esattamente in linea con quello europeo con il 35% degli intervistati per i quali l'Ue fa pensare immediatamente alla moneta unica.

Ma l'Ue per gli italiani rappresenta anche 'una voce più importante nel mondo' (20%), la democrazia (19%), la pace (15%) e la prosperità economica (15%). Seppur minoritarie, non mancano comunque le osservazioni critiche: per il 16% del campione l'Unione europea rappresenta un insufficiente controllo alle frontiere, per il 12% una criminalità più diffusa, per il 9% uno spreco di denaro, per l'8% la disoccupazione, per il 7% la perdita dell'identità culturale e per il 5% la burocrazia.

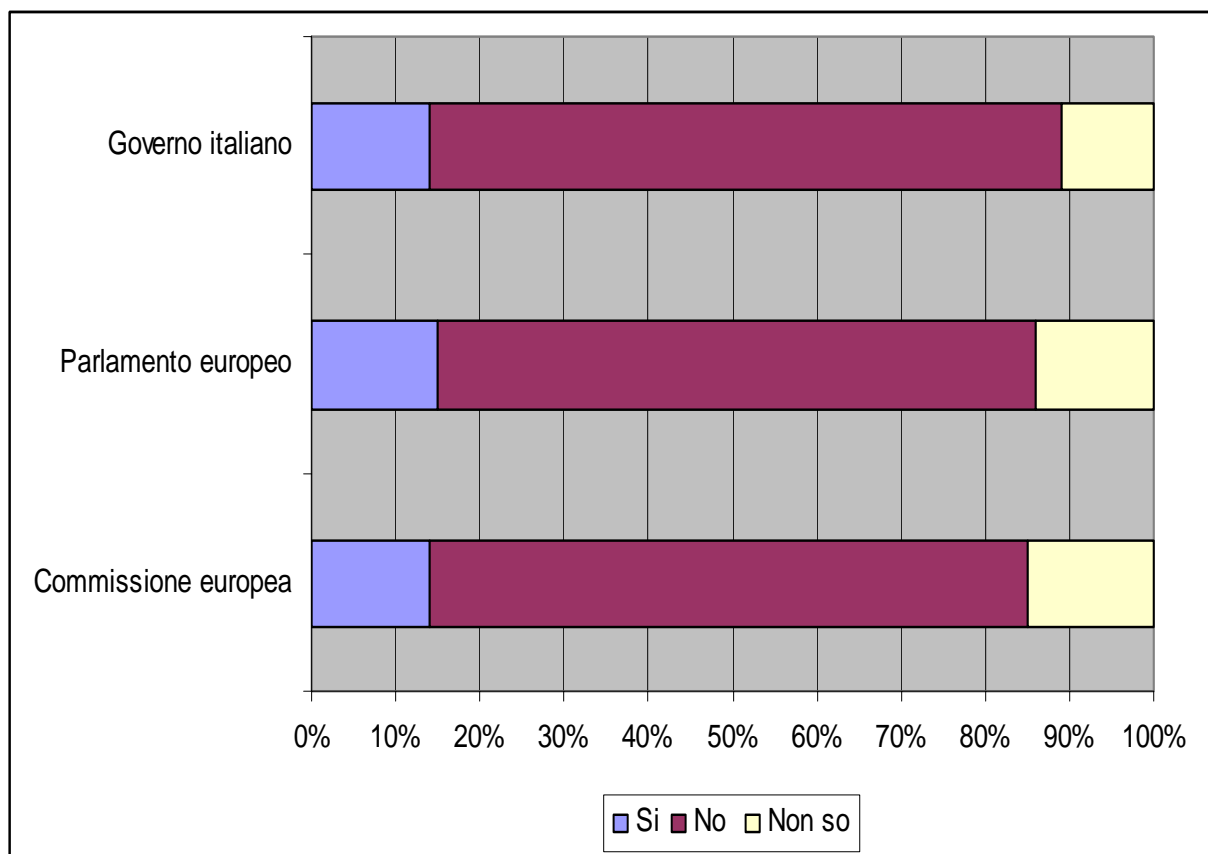
### ***Gli italiani lamentano una scarsa attenzione alle loro opinioni da parte delle istituzioni europee***

Gli intervistati italiani ritengono in netta maggioranza che la loro voce non conti a livello europeo. E' di questa opinione il 68% del campione, mentre soltanto il 16% dichiara il contrario. D'altra parte una percentuale anche superiore (71%) ritiene di non avere alcuna influenza neppure a livello nazionale.

Inoltre appena il 15% degli italiani pensa che sui temi europei le proprie opinioni siano ascoltate dagli europarlamentari. La Commissione Ue è ritenuta anche meno

disposta ad ascoltare, con soltanto il 14% del campione convinto di poter far valere le proprie idee sui temi europei davanti all'organo esecutivo dell'Ue. Stessa percentuale in ogni caso si riscontra in riferimento al governo italiano.

**Sui temi europei ritiene che la sua opinione sia ascoltata dalle seguenti istituzioni?**



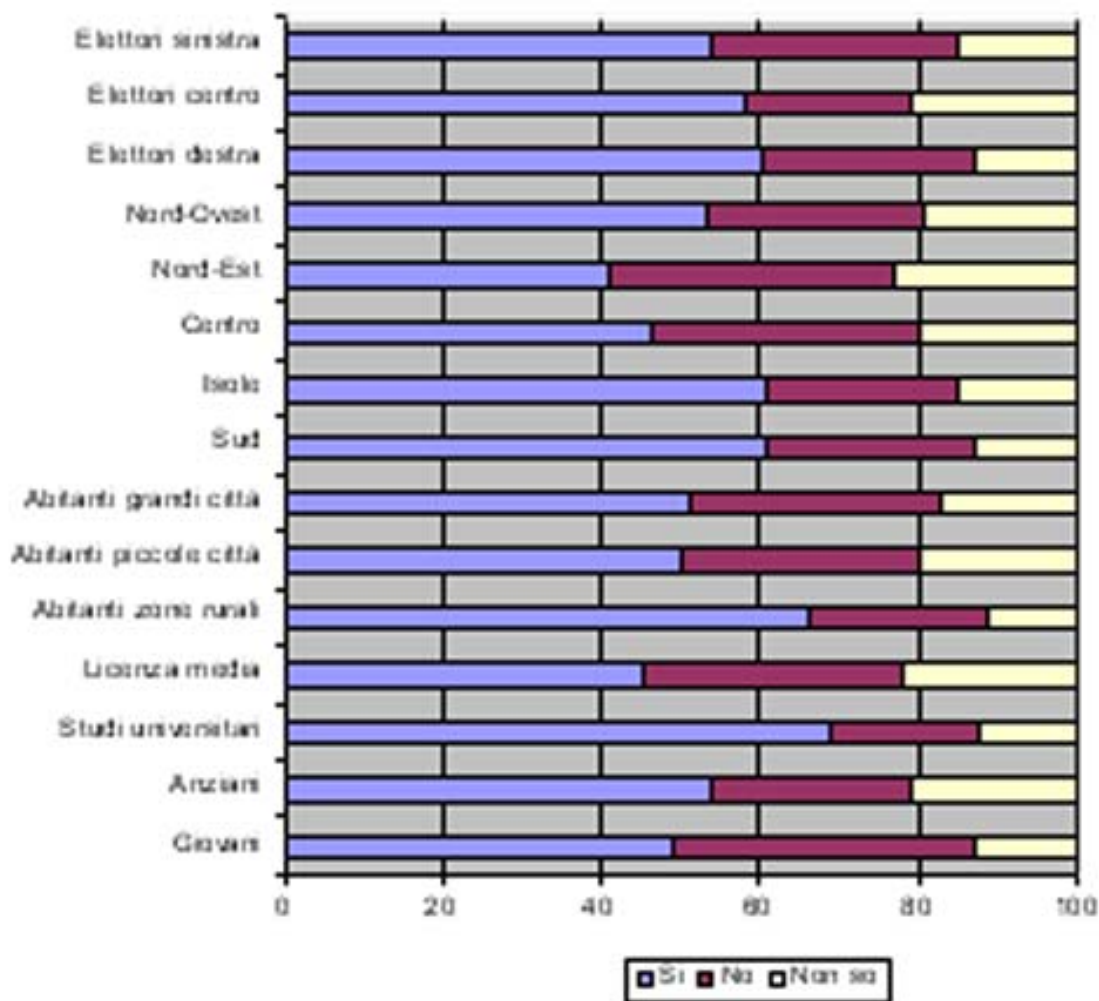
### ***“L’Ue impone la sua linea all’Italia”***

Il 52% degli italiani sono d'accordo con l'idea che l'Unione europea imponga il suo punto di vista all'Italia mentre soltanto il 30% è di opinione opposta. Si tratta di una linea ampiamente condivisa a livello europeo, dove il 60% dei cittadini ritiene che l'Europa imponga le sue posizioni sui singoli paesi.

Questa idea è particolarmente sostenuta in Italia dagli elettori che si definiscono di destra, tra i quali il 60% si esprime in tal senso. Ad avvertire l'apparente peso delle istituzioni europee sono inoltre soprattutto gli abitanti delle zone rurali (66%), più che quelli delle grandi città (51%) e del Sud e delle Isole (61% per entrambe le categorie). Sono d'accordo con questa opinione anche gli italiani più anziani e quelli con un livello di istruzione più elevato.



Ritiene che l'Unione europea imponga le sue decisioni all'Italia?



### *Le posizioni e gli interessi italiani non sono presi in sufficiente considerazione a Bruxelles*

La metà del campione ritiene che le posizioni dell'Italia non siano tenute in debito conto a livello europeo. Solo il 34% considera l'Italia influente nell'Ue. L'opinione degli italiani si discosta da quella degli europei su questo punto. In media i cittadini europei ritengono infatti in netta maggioranza (61%) che la voce del proprio paese sia rispettata a Bruxelles.

Non sorprende quindi che anche alla domanda se gli interessi nazionali siano presi in considerazione dall'Ue, gli italiani diano prevalentemente una risposta negativa, mentre in media gli intervistati europei si mostrano d'accordo con questo assunto.

Nel dettaglio, il 47% degli italiani ritiene che gli interessi dell'Italia non siano sufficientemente presi in conto a livello europeo mentre il 32% dice il contrario. Viceversa, il 46% dei cittadini europei considera gli interessi nazionali protetti a Bruxelles a fronte del 39% di parere opposto.



### ***Gli italiani chiedono più Italia e meno Europa in tutte le politiche***

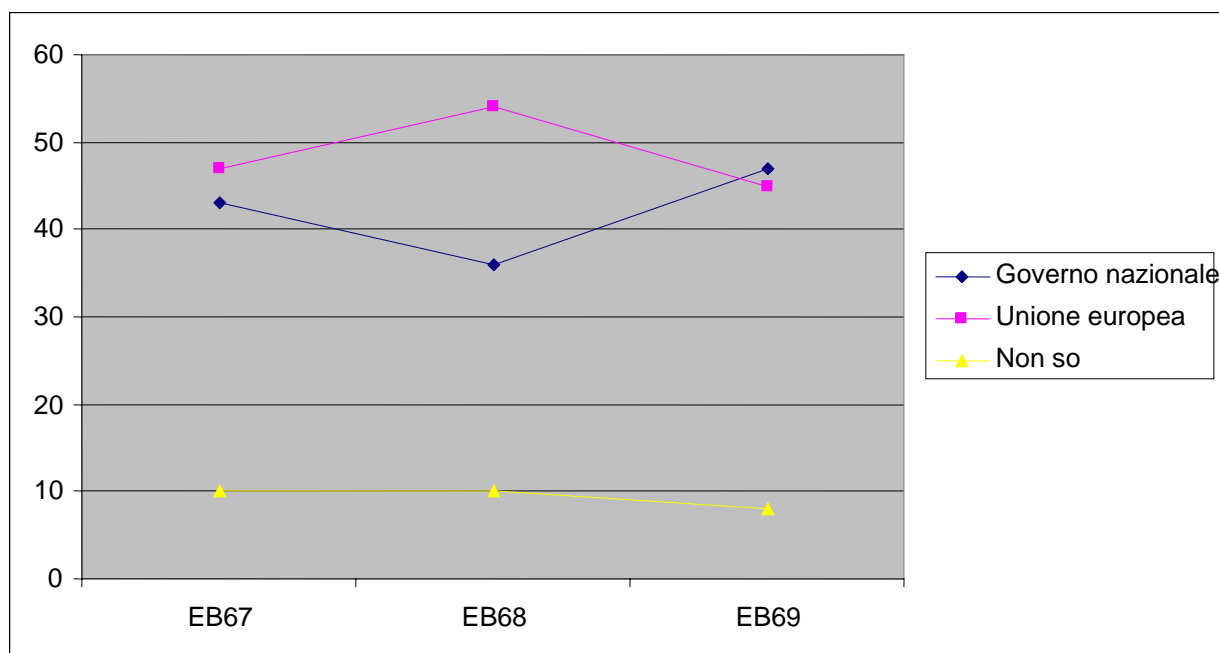
Probabilmente anche in virtù dell'accresciuto sentimento di scarso peso dell'Italia a livello europeo, gli italiani chiedono in tutti i campi un accresciuto ruolo dell'Italia e minori funzioni per l'Europa.

Si tratta di una vera e propria ondata di ritorno alla gestione nazionale anche per politiche per le quali l'azione europea è ormai assodata da tempo, come l'agricoltura e la pesca. Anche nei settori di chiaro profilo internazionale, come l'energia o la lotta al terrorismo, pur restando un'ampia maggioranza favorevole alla gestione comunitaria, si assiste ad un forte incremento delle opinioni pro-nazionali.

Nel dettaglio, si fa più netta l'opzione pro-nazionale in quelle politiche dove già in passato gli italiani si schieravano in maggioranza per una gestione non europea. Si tratta in particolare di tasse (di competenza del governo italiano secondo il 58% degli intervistati a fronte del 47%), istruzione (da 47% a 52%), pensioni (da 56% a 63%) e protezione sociale (dal 46% al 57%).

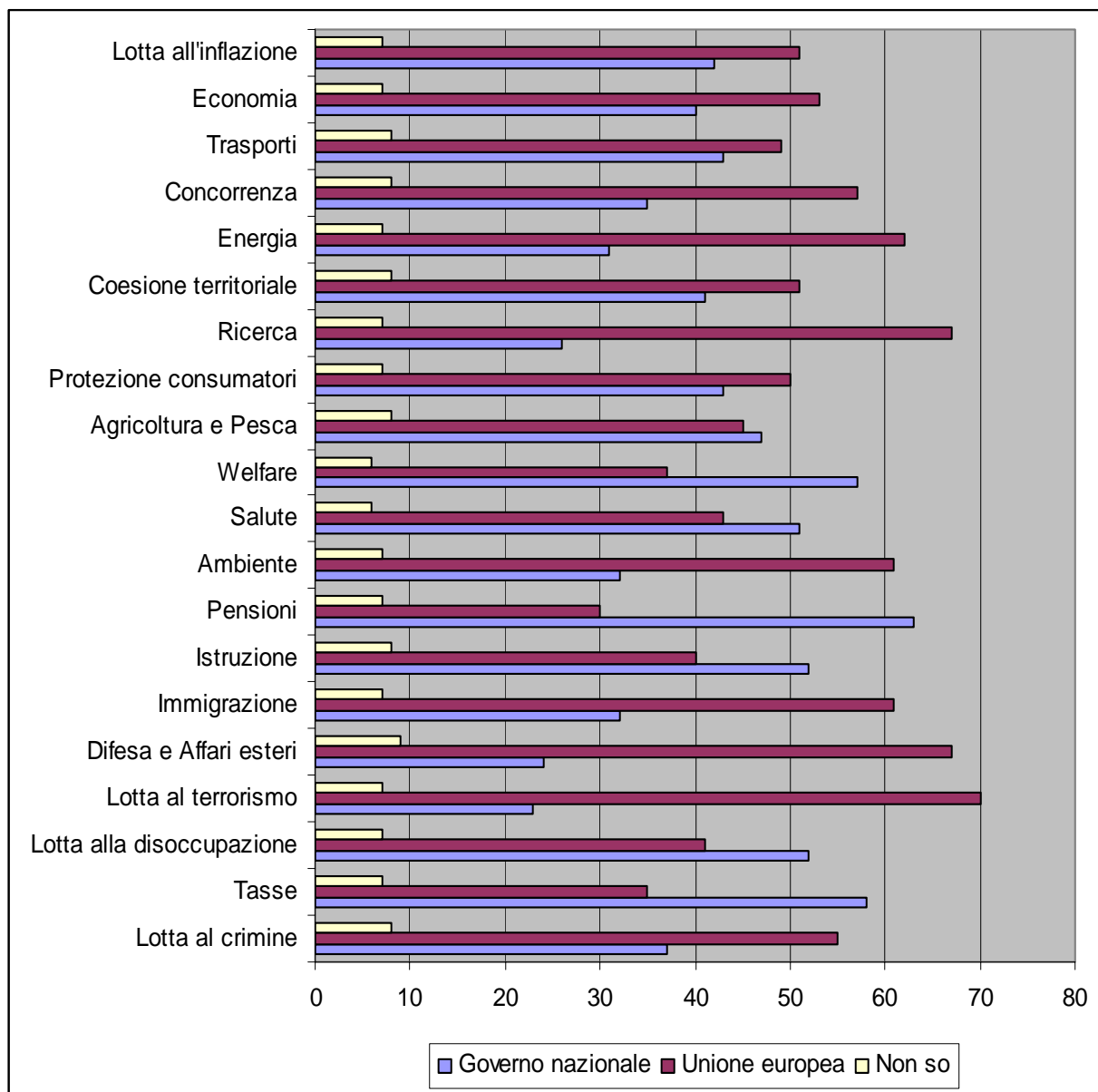
In alcuni settori gli italiani ritornano a preferire una competenza nazionale a quella europea solitamente sostenuta. Si tratta in questo caso della lotta contro la disoccupazione, considerata nell'ultimo rilevamento prerogativa europea dalla maggioranza degli italiani e ora valutata preferibilmente a gestione nazionale (52% contro 41%), della sanità (51% contro 43%), e di agricoltura e pesca (47% contro 45%).

**Chi dovrebbe gestire la politica agricola e la pesca?**



La maggior parte delle politiche continuano ad essere considerate prevalentemente a gestione europea, ma in tutte aumenta considerevolmente l'opzione pro-nazionale e cala quella pro-comunitaria.

Chi dovrebbe gestire le seguenti politiche?



La tendenza è visibile nelle domande relative alla lotta al crimine (per cui la preferenza per la gestione europea scende dal 66% del campione al 55%), alla lotta al terrorismo (da 77% a 70%), alla difesa e alla politica estera (da 73% a 67%), all'immigrazione (da 73% a 61%), alla protezione dell'ambiente (da 68% a 61%), alla protezione dei consumatori (da 54% a 50%), alla ricerca (da 75% a 67%), al sostegno alle regioni meno sviluppate (da 53% a 51%), all'energia (da 74% a 62%), alla concorrenza (da 61% a 57%), ai trasporti (da 53% a 49%).

Non sfuggono a questo trend neppure le politiche percepite al momento dagli italiani come prioritarie per l'interesse del paese, e cioè l'economia e la lotta contro l'inflazione. La maggioranza del campione italiano (53%) ritiene infatti che le questioni economiche debbano essere gestite a livello europeo, ma la percentuale è in netta flessione rispetto al 61% registrato nell'ultimo rilevamento.

Allo stesso modo la lotta all'inflazione è considerata come materia prevalentemente europea ormai dal 51% degli intervistati italiani, a fronte del 55% di pochi mesi prima.

## CAPITOLO III

### Priorità: preoccupa l'inflazione, molto meno la sicurezza

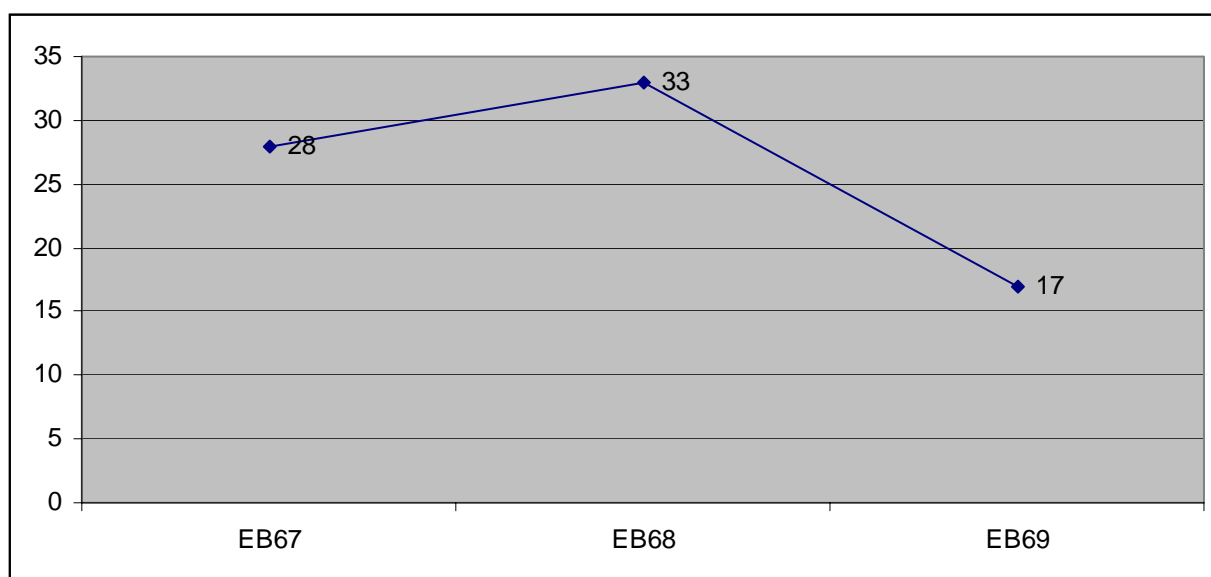
#### *Sicurezza da prima a quinta nella classifica delle priorità per gli italiani*

Nell'ultimo sondaggio Eurobarometro, condotto tra settembre e ottobre 2007, la maggioranza relativa degli italiani indicava nella lotta al crimine la priorità che l'Italia doveva affrontare con maggiore urgenza. Il 33% degli intervistati esprimeva questa opinione a fronte di una media europea del 24%. Le altre priorità venivano selezionate in ogni caso da un numero di italiani inferiore al 30% e nella maggior parte dei casi al 20%.

Ora la lotta al crimine è percepita come una priorità soltanto dal 17% del campione italiano, in percentuale quasi la metà rispetto al precedente rilevamento. Anche se il calo corrisponde ad una generale tendenza europea (dove passa da 24% a 20%), la perdita di importanza registrata in Italia è tale che adesso la percezione del problema tra gli italiani è inferiore alla media europea (17% contro 20%), mentre nell'autunno 2007 ne era di gran lunga superiore (33% contro 24%).

Gli ultimi dati sono stati raccolti a cavallo delle ultime elezioni politiche tra aprile e maggio 2008. Il tema sicurezza era in cima all'agenda dello schieramento che è risultato vincente, ma secondo il parere degli italiani intervistati, combattere il crimine non rappresenta più la principale sfida che ha davanti l'Italia. La sicurezza è infatti ormai soltanto al quinto posto nella graduatoria delle emergenze rilevate dall'Eurobarometro.

Gli italiani che giudicano la sicurezza una priorità per il paese:

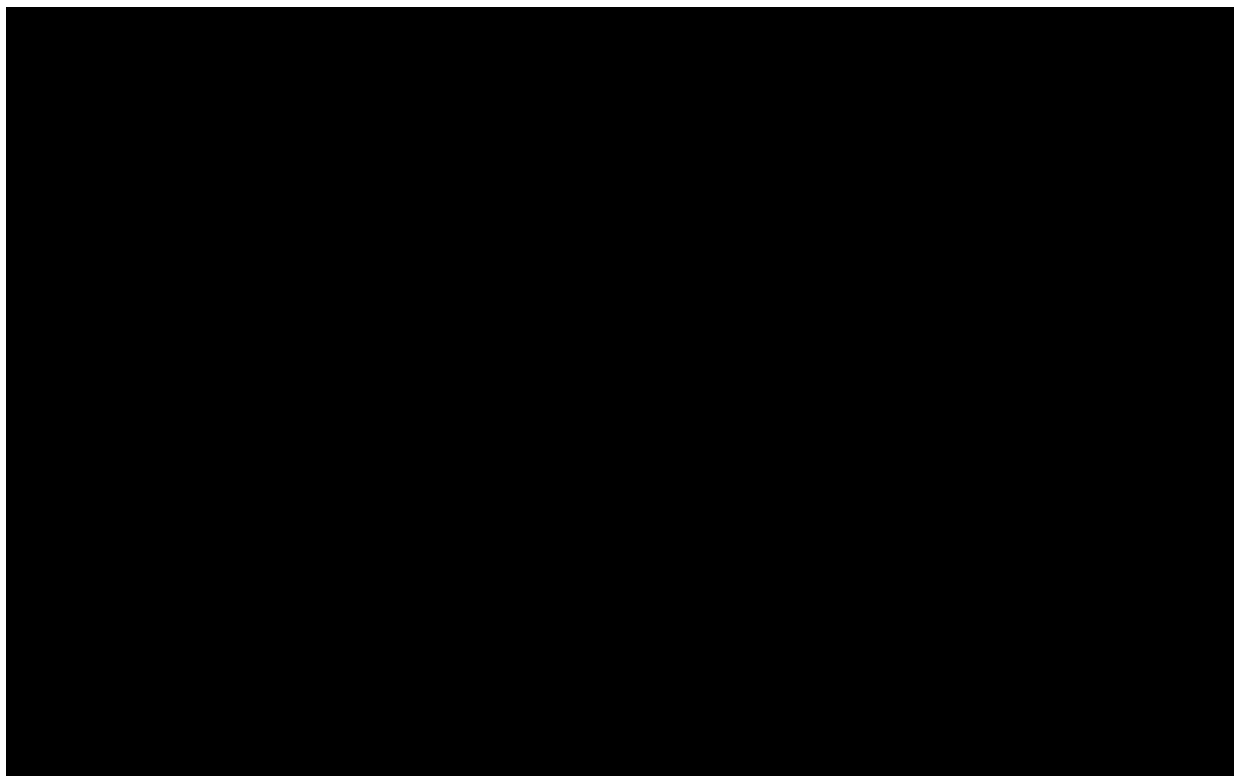


### ***Immigrazione è tema prioritario per pochi***

L'immigrazione che domina da tempo il dibattito politico e mediatico italiano, è percepita come un argomento di importanza marginale dal campione intervistato da Eurobarometro. Soltanto il 7% degli italiani lo ritiene una priorità a cui il paese debba far fronte. Anche nell'ultimo rilevamento la percentuale era bassa rispetto ad altri temi, ma pur sempre al 14%. I temi economici ed altri temi sociali come le pensioni risultano più importanti dell'immigrazione che si pone al settimo posto nella graduatoria delle emergenze, una posizione in meno rispetto all'ultimo sondaggio.

Ciononostante, la gestione dei flussi migratori continua ad essere percepita dagli italiani come il tema più importante per rafforzare l'immagine e la coesione dell'Unione europea. La maggioranza relativa (35%) degli intervistati lo ritiene essenziale per l'integrazione dell'Ue negli anni a venire. L'opinione è condivisa dal 32% degli europei, che però in media indicano altri due temi come prevalenti, l'ambiente e la sicurezza (entrambi al 33%). Le questioni ambientali in Italia riscuotono minore attenzione (21% degli intervistati), mentre la sicurezza perde importanza anche in quanto obiettivo europeo, passando dal 37% al 29% nell'arco di pochi mesi.

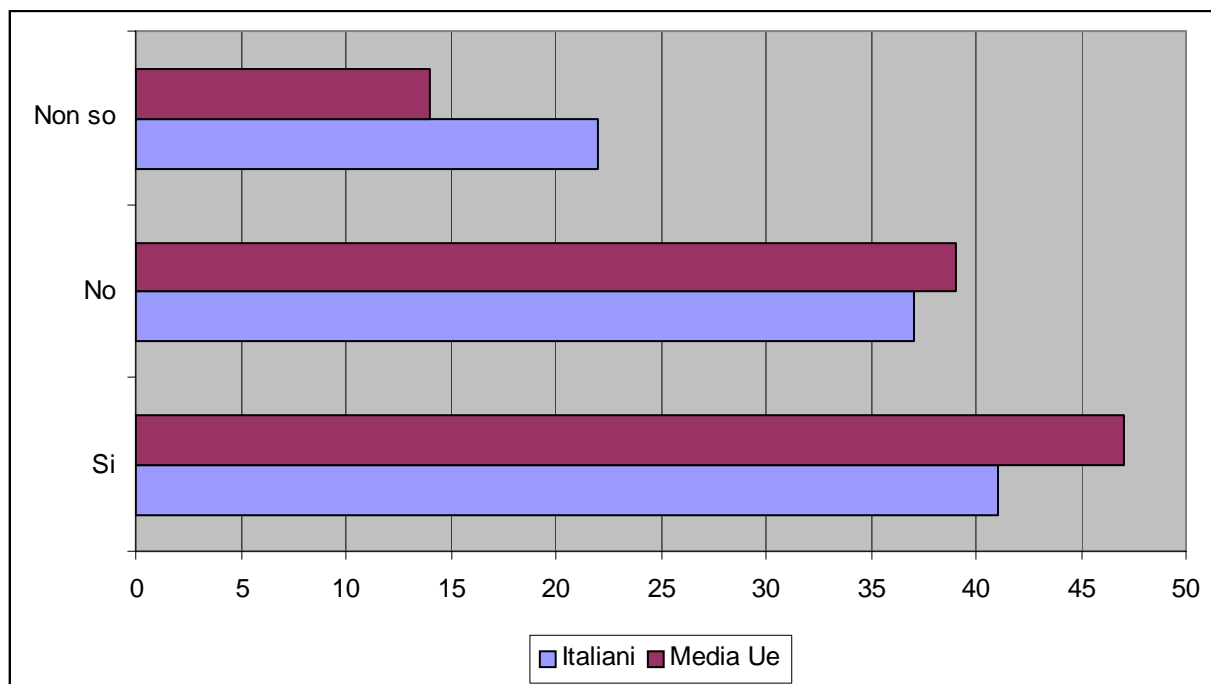
**Quali sono le politiche su cui l'Ue dovrebbe puntare per rafforzare l'integrazione negli anni a venire?**



### *L'allargamento dell'Ue ad altri paesi resta un tema marginale*

Il 41% degli italiani si dichiara in favore di nuovi allargamenti dell'Unione europea ad altri paesi negli anni a venire. La percentuale è inferiore alla media europea del 47% ed è anche in calo rispetto all'ultimo rilevamento, quando il 43% del campione italiano diceva di sostenere nuovi allargamenti. I critici verso nuove estensioni delle frontiere europee sono invece in aumento dal 35% al 37%.

Siete favorevoli a nuovi allargamenti dell'Unione europea?



Quello che colpisce però è che, seppure una risicata maggioranza continua a dirsi favorevole in principio a nuovi allargamenti, di fatto poi la gran parte del campione si esprime contro l'allargamento a specifici paesi, con l'eccezione dei facoltosi partner che già appartengono all'Associazione europea di libero scambio (Norvegia, Svizzera e Islanda) e della Croazia, la quale è da tempo ufficialmente candidata all'adesione all'Ue, e verso cui i veti italiani eguagliano le dichiarazioni di favore (42%).

Per tutti gli altri paesi balcanici, la Turchia e l'Ucraina, il no degli italiani è netto. Il 54% si dichiara contro l'adesione della Bosnia-Erzegovina, il 55% contro la Serbia, il 51% contro il Montenegro, il 56% contro il Kosovo, il 52% contro l'Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia (che è anch'essa ufficialmente candidata all'adesione), il 60% contro l'Albania, il 58% contro la Turchia (candidata), il 47% contro l'Ucraina,

Uno scetticismo che è d'altronde condiviso per larga parte dalla media dei cittadini europei, che si dichiarano in maggioranza favorevoli soltanto all'adesione di Croazia (52%) e Ucraina (43%) oltre che naturalmente di Norvegia, Svizzera e Islanda. Nei

confronti del neonato stato di Montenegro inoltre i pareri negativi equivalgono a quelli positivi (41%).

### ***La politica estera e di difesa non sono priorità...***

La politica estera e di difesa rappresentano uno delle ultime preoccupazioni degli italiani. Soltanto l'1% del campione le indica come priorità per il paese. Anche in relazione all'integrazione europea, affari esteri e difesa riscontrano uno scarso sostegno da parte degli italiani.

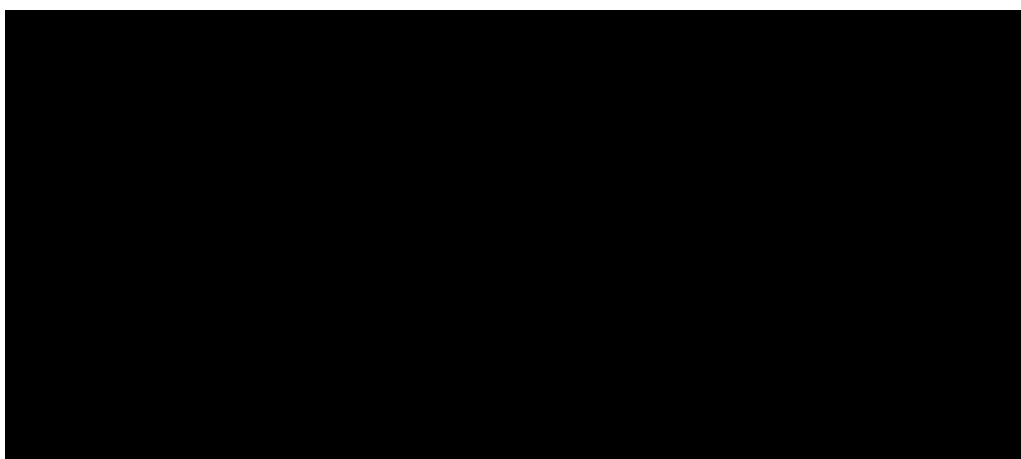
Soltanto il 16% ritiene che l'Unione europea debba puntare di più sulla politica estera per rafforzare la sua immagine e il suo ruolo (in aumento dal precedente 14%) ed appena il 9% indica la politica di difesa come prioritaria per il futuro dell'Ue (in calo dal 12%).

### ***...ma l'idea di una gestione europea continua a riscuotere forte supporto***

D'altra parte, alla domanda se si è favorevoli ad una politica estera comune dell'Ue, la netta maggioranza degli italiani continua a rispondere positivamente (63%), anche se in calo rispetto al precedente 66%. Tra gli europei le risposte affermativo rappresentano il 68% del totale.

Anche più alto il tasso di consenso degli italiani verso una politica di difesa comune. La sostengono il 68% degli intervistati, mentre soltanto il 18% si oppongono (anche se il divario si è ristretto rispetto all'ultimo rilevamento). Tra i cittadini Ue il sostegno resta invariato al 76%.

**Siete favorevoli ad una politica di sicurezza e di difesa comune dell'Ue (campione italiano)?**



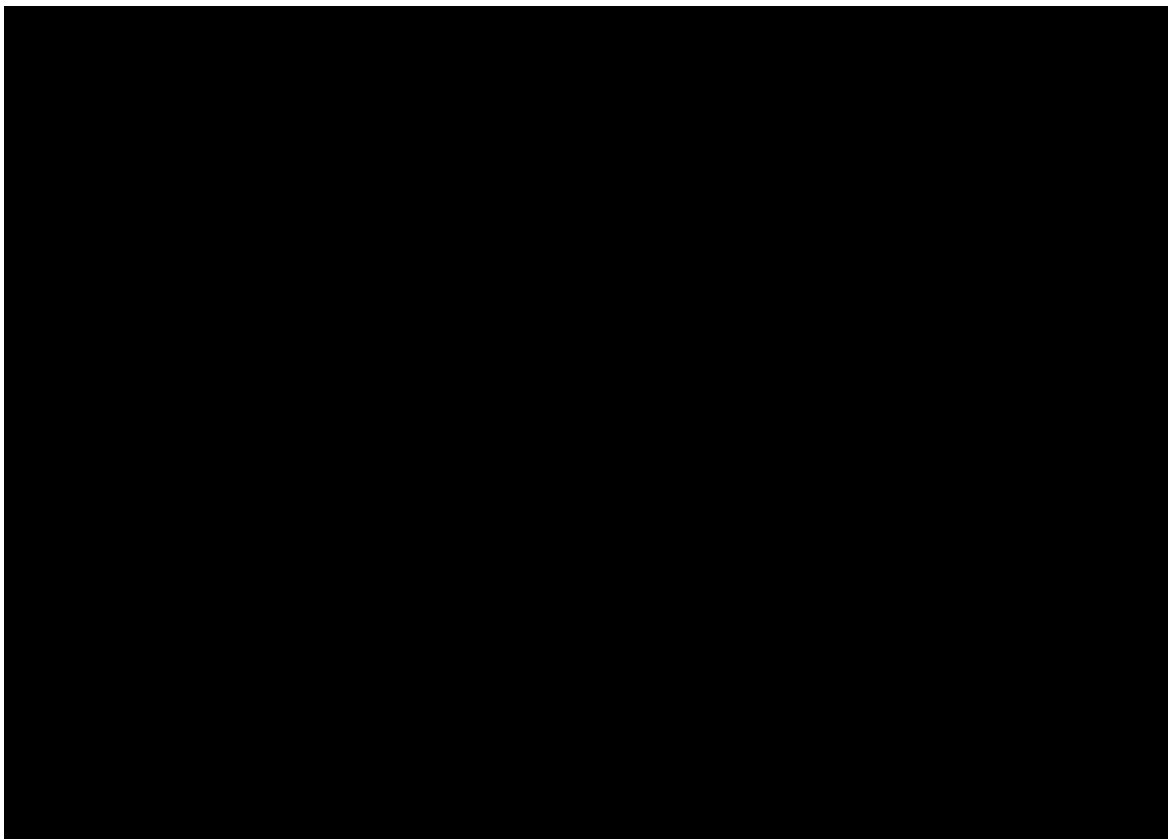
### *Allarme rosso sulla corsa dei prezzi*

Quasi metà degli italiani (44%) indica la lotta all'inflazione come la più urgente priorità da affrontare dal paese. Si tratta di un balzo di 15 punti percentuali nel termometro della preoccupazione. Nell'ultimo rilevamento dell'autunno 2007 l'aumento dei prezzi dava pensiero al 29% degli intervistati.

Di fronte al generale appesantimento di bollette e scontrini, anche i cittadini europei segnalano l'urgenza di intervenire nei rispettivi paesi. L'inflazione è adesso in testa alle priorità del campione complessivo con il 37% delle risposte, a fronte del precedente 26%.

In parallelo con la crescente preoccupazione per la corsa dei prezzi, gli italiani indicano con più frequenza la necessità di intervenire anche sulla situazione economica complessiva del paese (dal 25% al 33%) e in materia di disoccupazione (dal 27% al 29%), rispettivamente indicate come la seconda e terza priorità nazionali. Al quarto posto, prima della lotta al crimine, gli italiani segnalano il tema delle tasse, che resta comunque stabile al 24% in relazione all'ultimo Eurobarometro.

**Quali sono le priorità per l'Italia?**



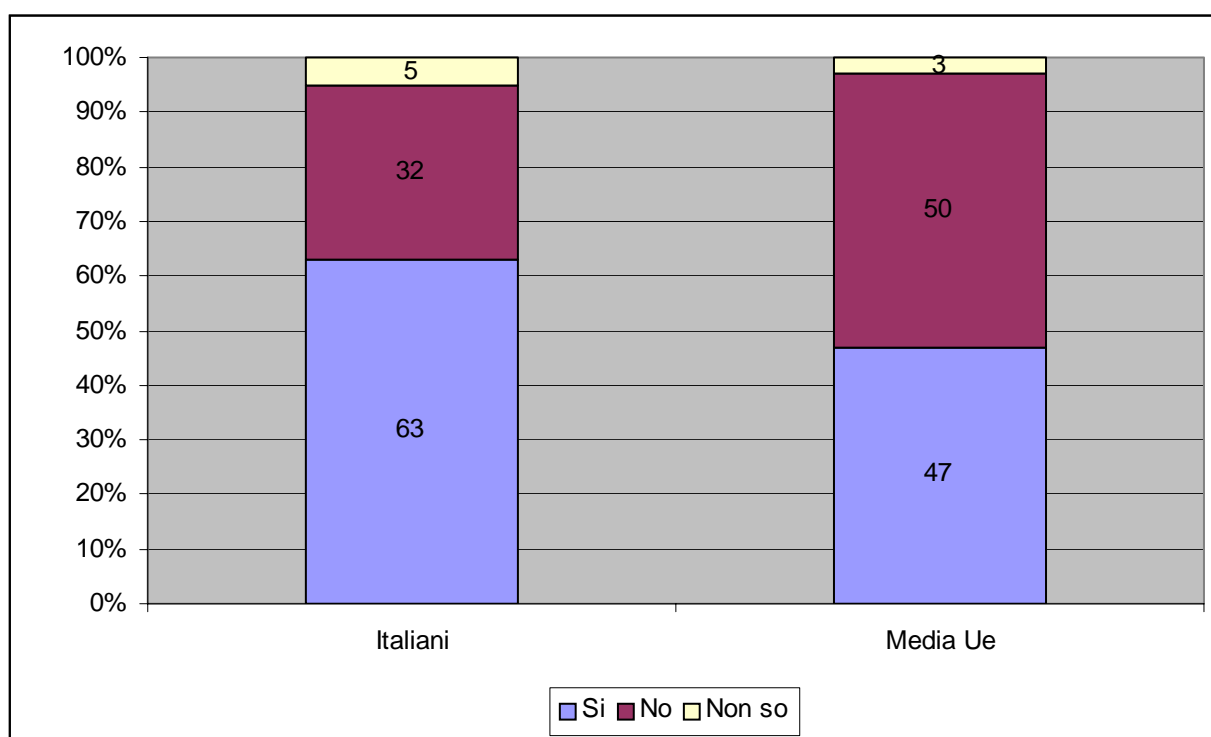


### *Circa due italiani su tre hanno difficoltà ad arrivare alla fine del mese*

Il 63% degli intervistati dichiara di avere problemi a coprire tutte le spese che incorrono nell'arco di un mese ordinario. Il 32% dice di non avere difficoltà. Il restante 5% non esprime opinioni.

Si tratta di un dato allarmante, soprattutto se messo in relazione alla media europea. La maggioranza relativa (50%) dei cittadini Ue dice infatti di non risentire di particolari difficoltà ad arrivare alla fine del mese. Ben il 18% in più rispetto a quanto registrato in Italia. D'altra parte una grossa fetta di europei (47%) ammette di aver problemi, mentre il restante 3% non fornisce risposta.

Avete difficoltà ad arrivare alla fine del mese?



Gli operai appaiono i più colpiti dall'attuale situazione economica: il 71% dichiara di aver problemi a pagare le bollette, mentre tra liberi professionisti e lavoratori indipendenti la percentuale è del 54%.

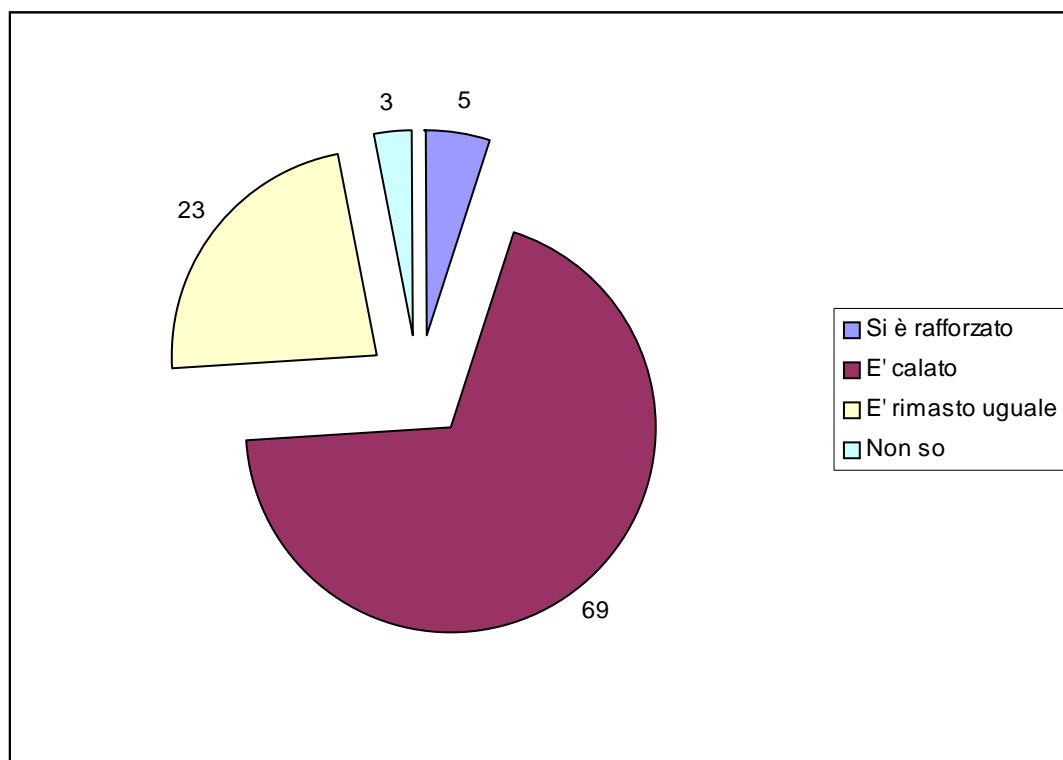
Gli abitanti delle grandi città soffrono di più (68%) rispetto a chi vive in piccoli centri urbani. Nelle Isole (70%) e nel Sud (65%) si concentra il maggiore malcontento, mentre nel Nord-Est si registra la percentuale più bassa del paese (60%), seppure di per sé preoccupante.

Due terzi (65%-66%) degli adulti in età di lavoro tra 25 e 54 anni hanno difficoltà, così come i pensionati (65%), ma meno degli ultracinquantacinquenni (63%). Chi vive solo avverte di più il problema (66%) rispetto a coloro che condividono la propria occupazione (61% nei nuclei con almeno tre persone).

***“Il potere di acquisto è calato negli ultimi cinque anni”***

Un’ampia maggioranza di italiani (69%) ritiene che il proprio potere di acquisto sia calato nell’ultimo quinquennio, una percentuale ben superiore a quella della media dei cittadini europei (52%). Appena il 5% degli italiani dichiara invece di aver constatato un rafforzamento delle proprie capacità di acquisto. Un altro 23% dice invece di non aver notato cambiamenti significativi.

Negli ultimi cinque anni, il suo potere di acquisto....



Nell’Ue invece circa un cittadino su cinque (19%) segnala un rafforzamento del proprio potere di acquisto negli ultimi cinque anni. Si tratta di una percentuale sostanzialmente elevata, determinata in particolare dalle risposte dei cittadini dei paesi scandinavi e di alcuni dei nuovi stati membri.

Soprattutto danesi (52%) ed estoni (51%) segnalano un miglioramento nelle proprie capacità finanziarie. In generale soltanto il 12% degli abitanti dei paesi della Zona

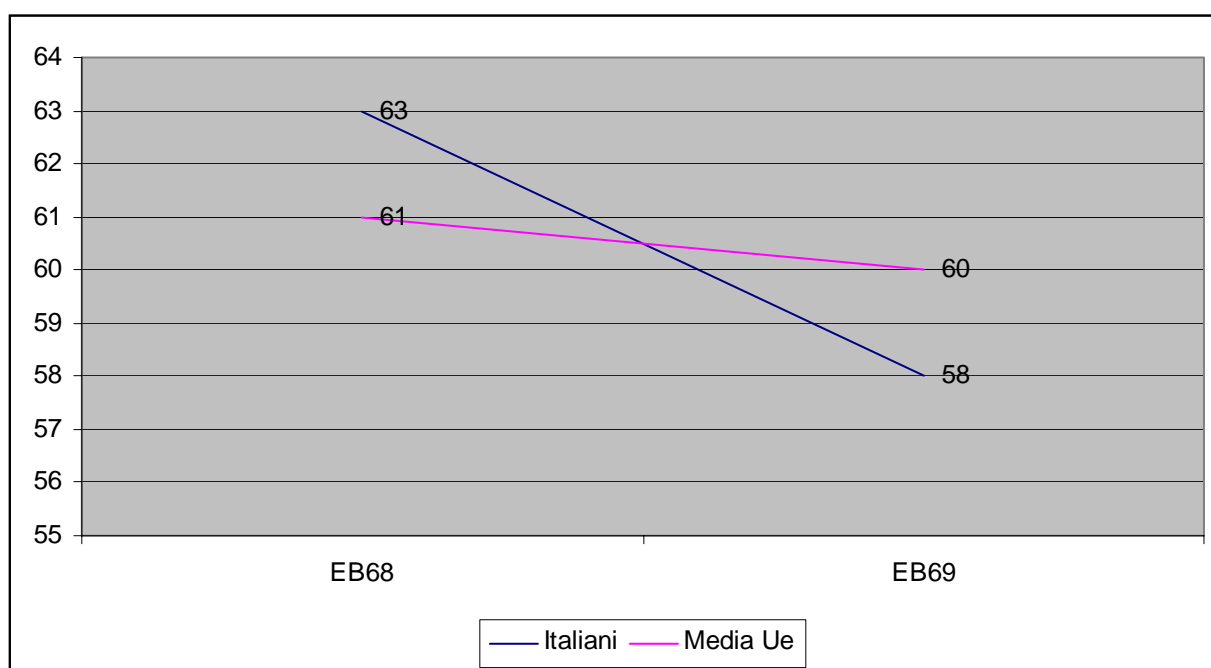
Euro rilevano un maggiorato potere di acquisto, a fronte del 32% dei cittadini dei paesi dove non circola la moneta comune.

### ***L'euro resta un punto di riferimento ma non mancano le critiche***

Nonostante l'inflazione galoppante ed una situazione economica percepita come poco rassicurante, la netta maggioranza degli italiani (58%) continua a dichiararsi in favore della moneta unica europea. Si tratta però di una percentuale inferiore rispetto al 63% precedentemente registrato, che si sposa con l'incremento dei critici, passati dal 24% al 31%.

A livello europeo si registra la stessa tendenza, anche se in modo meno marcato. I favorevoli all'euro tra i cittadini dei 27 passano dal 61% al 60%, mentre gli scettici aumentano dal 31% al 33%.

**I favorevoli ad un'Unione monetaria con un'unica valuta, l'euro**



Nel dettaglio, il 67% di coloro che già vivono nella Zona Euro si dicono favorevoli alla moneta comune, mentre tra i paesi Ue al di fuori di Eurolandia la percentuale dei favorevoli è del 46%, comunque superiore al 44% di sfavorevoli. Tra i dodici nuovi membri (tra cui tre, Slovenia, Malta e Cipro, hanno già adottato l'euro) il supporto alla moneta unica è del 59% contro il 29% di opinioni critiche.

L'euro è dunque un punto di riferimento in Italia e in Europa, ma gli italiani restano cauti sugli effetti della moneta unica. Il 51% degli intervistati ritiene che l'adesione

alla zona euro non abbia reso più stabile l'economia del paese, un giudizio condiviso da una minoranza (41%) di cittadini di Eurolandia, che sono invece in maggioranza (49%) dell'opinione che la moneta unica abbia portato maggiore stabilità al proprio stato di origine.

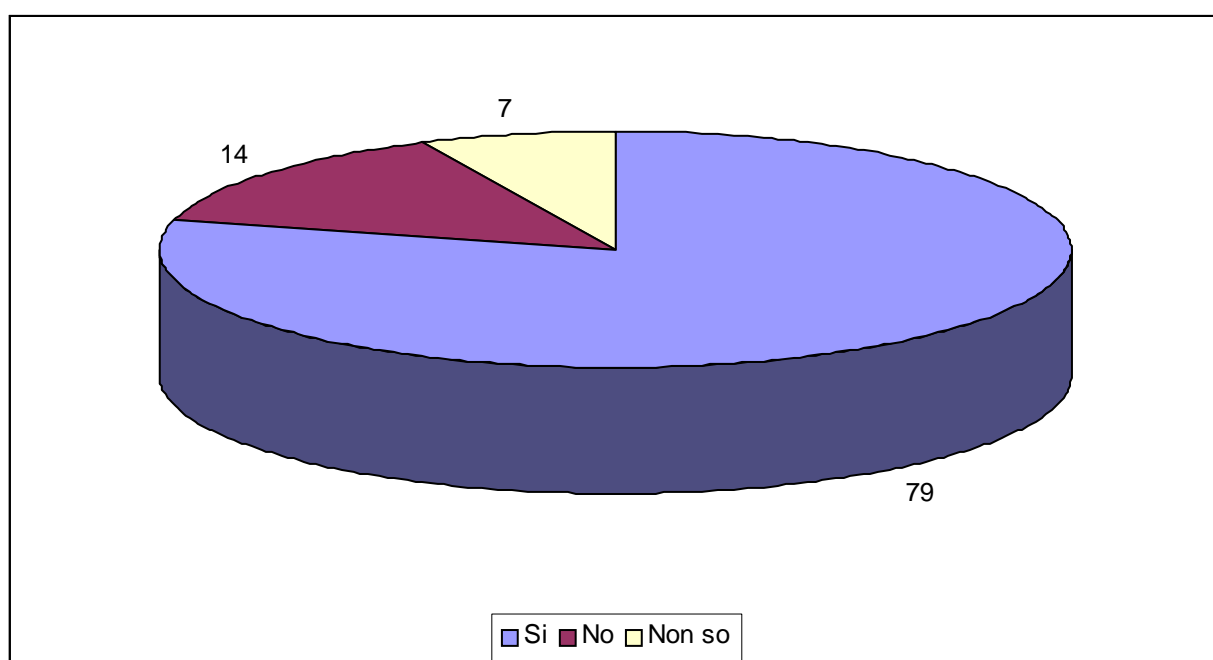
***“Il costo della vita in Italia è più alto che altrove nell’Ue”***

La stragrande maggioranza degli italiani ritiene che la corsa dei prezzi tocchi prevalentemente l'Italia e non gli altri paesi dell'Unione europea. L'82% si dice convinto che il costo della vita in Italia sia superiore alla media europea, mentre solo il 15% dichiara il contrario.

Si tratta di un genere di lamentela particolarmente diffuso tra i cittadini europei, dal momento che il 72% del campione complessivo fa la stessa osservazione riguardo al proprio paese. In Italia tuttavia il dato è più rilevante, ed è anche in forte crescita rispetto all'ultimo rilevamento, quando il 67% degli intervistati dicevano di considerare i prezzi italiani superiori al resto d'Europa.

Direttamente connessa a questa risposta, è quella sul settore specifico dei prezzi dell'energia, considerati dal 79% degli italiani più alti in Italia che nell'Ue. Anche in questo caso si registra un netto aumento degli italiani che criticano la situazione nazionale (dal 67% al 79%). Il 73% dei cittadini europei condivide la stessa opinione in relazione al proprio paese, in crescita dal precedente 63%.

**Pensa che i prezzi dell'energia sono più alti in Italia che nel resto d'Europa?**



Il caro-vita ha senza dubbio un impatto sulla percezione della qualità della vita in generale da parte degli italiani. Sono ora il 65% gli italiani che pensano che negli altri paesi dell'Ue si viva meglio che in Italia, a fronte del precedente 42%. Tra i cittadini europei, il 48% crede che nel proprio paese la qualità della vita sia più bassa che altrove, mentre il 46% la ritiene migliore.

## CAPITOLO IV

### La trasparenza e la fiducia nelle istituzioni

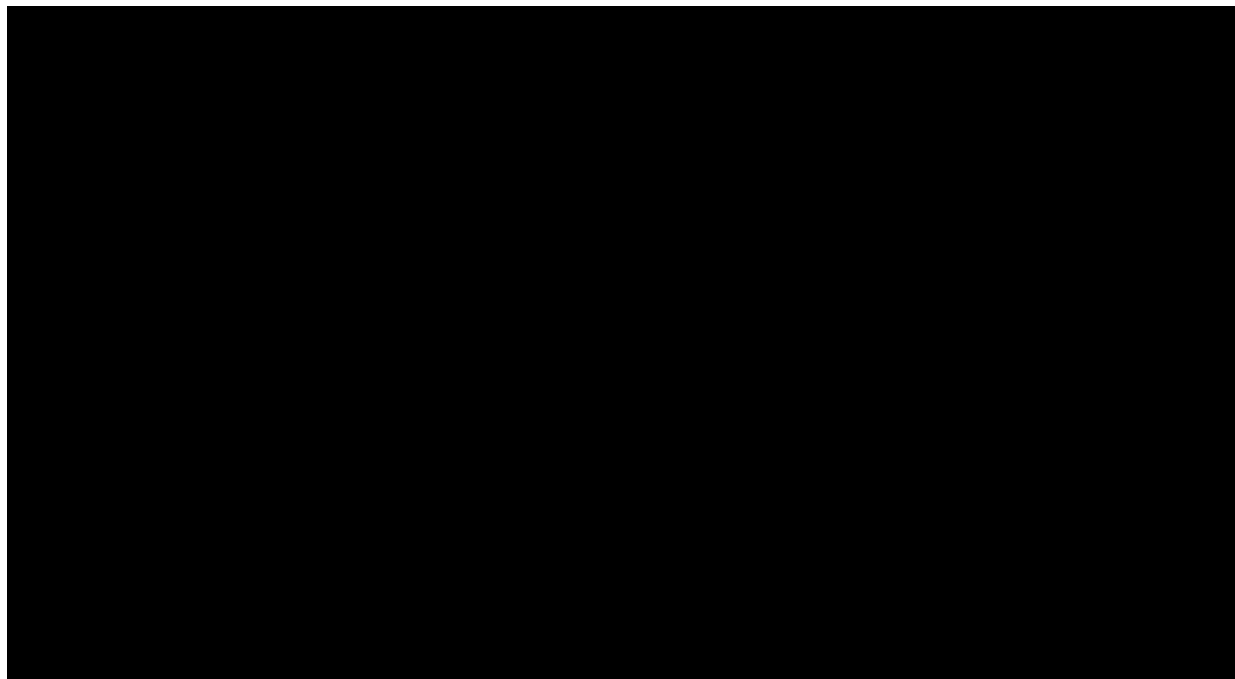
#### *Italiani ed europei chiedono istituzioni trasparenti*

L'86% degli italiani dichiarano di ritenere importante che le istituzioni nazionali siano trasparenti. Soltanto il 12% non attribuisce importanza alla trasparenza, mentre il 2% non esprime un'opinione.

Nel dettaglio, ben il 65% del campione dice di considerare molto importante che le autorità lavorino in modo trasparente. Il 21% lo ritiene importante, il 7% non importante e il 5% per niente importante.

Sostanzialmente lo stesso tipo di risposta viene data dagli italiani alla domanda sull'importanza della trasparenza delle istituzioni europee. Il 59% considera molto importante che gli organismi comunitari funzionino in maniera trasparente, il 26% lo ritiene importante (per un totale dell'85%), il 7% non importante, il 4% per niente importante (per un totale dell'11%) e il 4% non esprime un'opinione.

**Giudica importante che le istituzioni nazionali e quelle europee siano trasparenti (campione italiano)?**



Tra i cittadini europei emergono le stesse tendenze: l'87% degli intervistati valutano importante che le istituzioni dei rispettivi paesi siano trasparenti, l'84% attribuisce la

stessa importanza alla trasparenza dell'Unione europea. Soltanto l'8% considera non importante che istituzioni nazionali e comunitarie siano trasparenti.

In generale nei paesi mediterranei dell'Ue si attribuisce una maggiore importanza al fatto che le istituzioni nazionali siano trasparenti. In Grecia e a Cipro il 97% dei cittadini lo considera importante, in Spagna il 94%. La media Ue è, come detto, dell'87%. Quella italiana dell'86%.

### ***Meno di un italiano su cinque ritiene le autorità nazionali trasparenti***

Appena il 17% degli italiani considera le istituzioni nazionali trasparenti. La stragrande maggioranza (78%) ritiene invece che esse non funzionino in modo trasparente. Non sorprendentemente, soprattutto nel Nord-Est del paese si concentra lo scetticismo verso il funzionamento delle autorità nazionali, con una percentuale dell'83%.

L'81% degli over-55 critica le istituzioni italiane, mentre tra i giovani tra i 15 e i 24 anni la percentuale scende al 69%. Chi si definisce politicamente di centro ritiene le istituzioni meno trasparenti (80%) rispetto agli elettori di destra (76%) o di sinistra (73%).

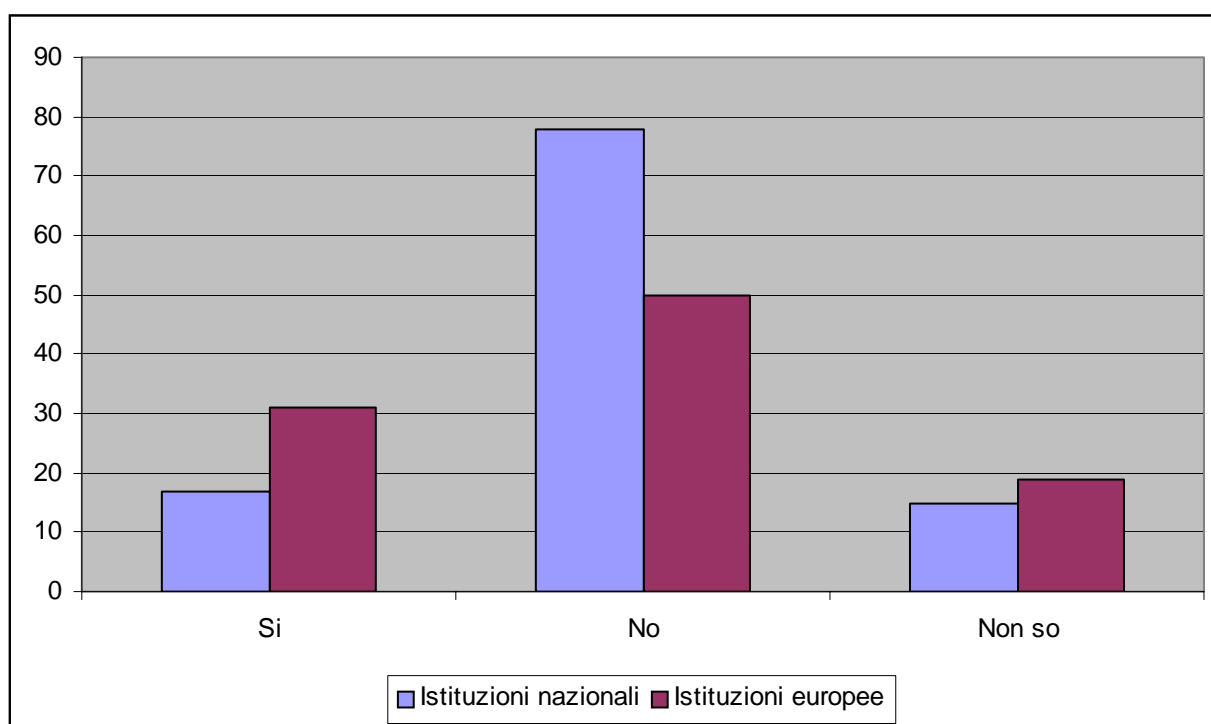
Mediamente, anche la maggioranza degli europei (68%) considera le proprie istituzioni poco trasparenti, anche se con tassi di scetticismo inferiori a quelli italiani. In Grecia, dove si registra la più alta percentuale di cittadini che ritengono la trasparenza importante, emerge anche il più alto tasso di risposte critiche nei confronti delle istituzioni nazionali (86%). Il dato non indica tuttavia una tendenza, visto che a Cipro e in Spagna, gli altri due paesi con la più alta valutazione del principio della trasparenza, le autorità nazionali suscitano meno scetticismo che mediamente nell'Ue (rispettivamente 55% e 51%).

### ***Le istituzioni comunitarie sono ritenute più trasparenti***

Il giudizio negativo da parte degli italiani sulla trasparenza delle istituzioni si estende anche a quelle europee seppure con tassi molto meno critici. La metà degli italiani (50%) ritiene che le autorità dell'Ue siano poco trasparenti, ma un buon 31% dice invece che la trasparenza sta di casa a Bruxelles.

Anche in questo caso è possibile notare una tendenza simile tra cittadini italiani ed europei. In media, il 54% degli intervistati dei 27 paesi membri ritengono le istituzioni comunitarie non trasparenti, mentre il 26% esprime l'opinione contraria.

**Giudica trasparenti le istituzioni nazionali ed europee (campione italiano)?**



***L'Ue e le sue istituzioni continuano a suscitare fiducia...***

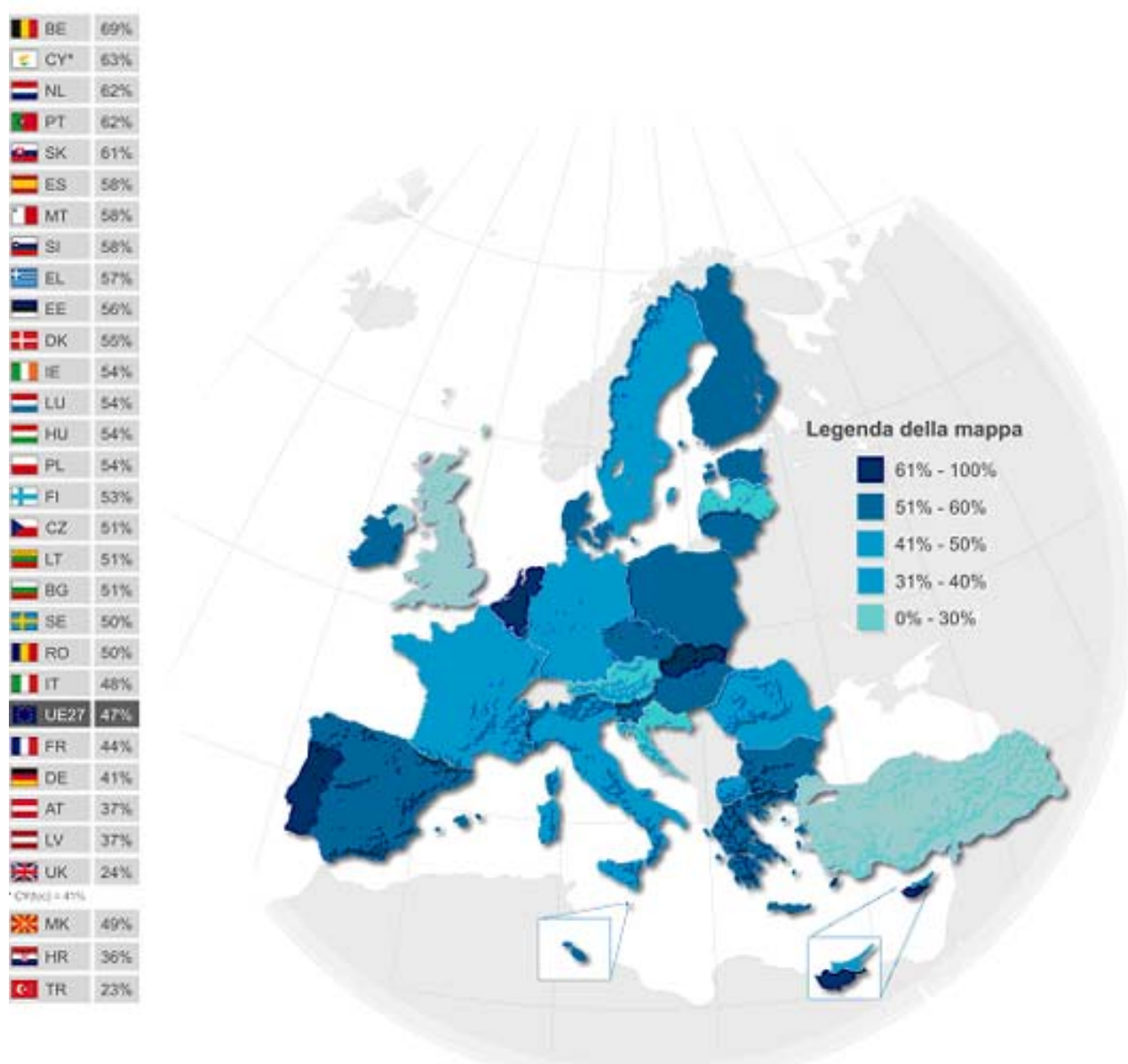
Anche in virtù dei dati relativi alla trasparenza, il 40% del campione italiano dice di potersi fidare dell'Ue, una percentuale in calo rispetto al precedente 43%, ma ancora maggioritaria. Viceversa, il 36% degli intervistati dichiarano di non fidarsi. In media tra i cittadini europei, il livello di fiducia verso l'Ue è molto più marcato che in Italia, ed è anzi in crescita dal 48% al 50% del campione complessivo.

L'Eurobarometro evidenzia inoltre un sostanziale mantenimento del livello di fiducia nei confronti delle principali istituzioni europee. Il Parlamento Ue resta l'organo più affidabile per gli italiani. Se ne fida il 51%, in lieve calo dal precedente 53%. Il 22% si mostra invece scettico.

Segue la Commissione con il 48% dei consensi (in calo dal 50%) e il 22% di dichiarazioni di sfiducia. Il Consiglio Ue suscita la fiducia del 43% degli intervistati (rispetto al precedente 45%) e lo scetticismo del 24%.



### Gli europei che si fidano della Commissione europea:



### *...ed aumenta quella nella BCE*

Al rialzo la fiducia nei confronti della Banca Centrale Europea (BCE) che dopo aver perso 12 punti percentuali nell'ultima edizione dell'Eurobarometro passando dal 52% al 40%, adesso recupera facendo registrare il 44% di consensi e un corrispondente calo di giudizi negativi dal 26% al 25%.

In un momento in cui aumentano le paure per la corsa dei prezzi e l'andamento dell'economia, gli italiani vedono nella BCE soprattutto uno scudo contro le minacce economiche e finanziarie. La maggioranza relativa degli intervistati (23%) riconosce alla Banca Centrale un ruolo chiave nella protezione dell'Europa contro le tempeste finanziarie, come la crisi dei mutui importata dagli Stati Uniti.

La stessa percentuale considera che la BCE difende la stabilità dell'euro, generando in tal modo effetti positivi sull'economia europea. Un altro 20% sottolinea l'efficace funzione della banca nella lotta contro l'inflazione.

### ***L'ONU perde consensi tra gli italiani***

Risulta in calo la fiducia verso le Nazioni Unite. Il 41% degli italiani dice di fidarsi dell'ONU a fronte del 46% registrato nell'ultimo rilevamento. Gli scettici aumentano invece dal 32% al 36%.

Tra i cittadini europei, le Nazioni Unite continuano invece a godere di un sostenuto grado di affidamento. Il 54% del campione dei 27 dice di fidarsi, in leggero aumento rispetto al 53% precedentemente segnalato. Restano invece poco fiduciosi il 30% dei cittadini europei.

### ***Le istituzioni italiane sono sempre meno affidabili***

Mentre le istituzioni europee sostanzialmente reggono al test della fiducia tra gli italiani, continua invece il tracollo delle autorità nazionali. La forte disillusione nei confronti della politica si manifesta con dati lampanti: il Parlamento italiano in quanto istituzione riscuote la fiducia soltanto del 16% degli intervistati, e il governo appena del 15%. Al contrario, il 73% dice di non fidarsi del Parlamento (a fronte del 63% registrato nell'ultimo rilevamento), e il 75% è scettico verso il governo (a fronte del precedente 65%).

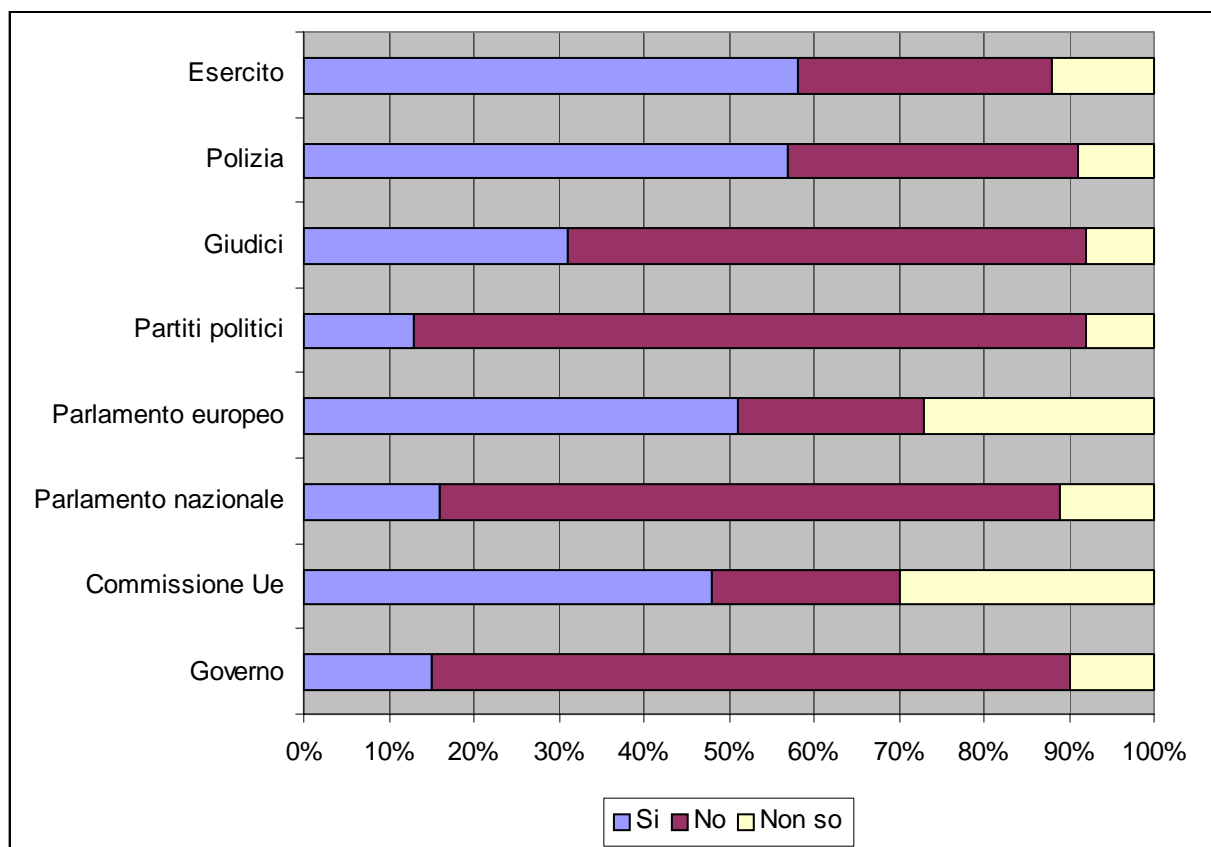
I cittadini europei in media confidano nei rispettivi parlamenti e governi nazionali con percentuali due volte superiori a quanto riscontrato in Italia. Il 34% si fida del Parlamento del proprio paese, il 32% del proprio esecutivo.

Se Parlamento e governo non brillano, in Italia i partiti restano indiscutibilmente il fanalino di coda nella classifica della fiducia. Il 79% degli intervistati dice di non fidarsi, in aumento dal 76%. Solo un ultimo bastione del 13% continua a professare fiducia nei partiti.

Un'altra istituzione in costante calo di fiducia, anche in virtù dei dibattiti politici degli ultimi anni, è la giustizia. Solamente il 31% degli italiani dice di fidarsi di giudici e magistrati, a fronte del 61% che non si fida. Nell'ultimo rilevamento le risposte orientate sulla fiducia erano il 33%, quelle critiche il 59%. In Europa invece il sistema giudiziario mantiene sostanzialmente invariato al 46% il livello di affidamento da parte dei cittadini.

Un sostenuto tasso di fiducia si conferma invece in Italia per esercito e polizia, di gran lunga le istituzioni su cui gli italiani fanno più affidamento tra quelle analizzate dall'Eurobarometro. L'arma suscita la fiducia del 58% degli intervistati (seppure in leggero calo rispetto al precedente 60%). La polizia continua a godere di un sostegno invariato al 57%.

Si fida delle seguenti istituzioni?



### *In leggero calo anche la fiducia nei media*

La fiducia degli italiani nei media resta relativamente bassa e registra un ulteriore lieve calo con l'eccezione della carta stampata che invece guadagna qualche punto percentuale rispetto all'ultimo Eurobarometro.

In dettaglio, la radio resta il mezzo di comunicazione considerato più attendibile dagli italiani. Dichiara di fidarsene il 42% degli intervistati seppure il 44% pensa l'opposto. I giornali registrano invece un incremento della fiducia (da 33% a 36%) ed un calo degli scettici (da 56% a 54%).

Internet è considerato affidabile dal 35% del campione mentre aumenta considerevolmente la percentuale di coloro che non si fidano (da 33% a 43%). E'

singolare che lo scetticismo degli italiani nei confronti di internet avanza in parallelo con la maggiore conoscenza del mezzo. Nell'ultima edizione di Eurobarometro il 30% degli intervistati non esprimeva opinioni su internet, sintomo di scarsa familiarità con il più recente tra i mezzi di comunicazione. Ora la quota di coloro che non rispondono è calata al 22%.

Quanto alla televisione, resta il mezzo di cui gli italiani si fidano di meno, e anzi aumenta la percentuale degli scettici (da 55% a 57%). Gli elettori di destra si confermano i meno critici nei confronti della televisione, ritenuta poco affidabile dal 50% del campione, mentre il livello di scetticismo sale al 60% tra gli elettori di sinistra e al 63% tra quelli di centro.

## CAPITOLO V

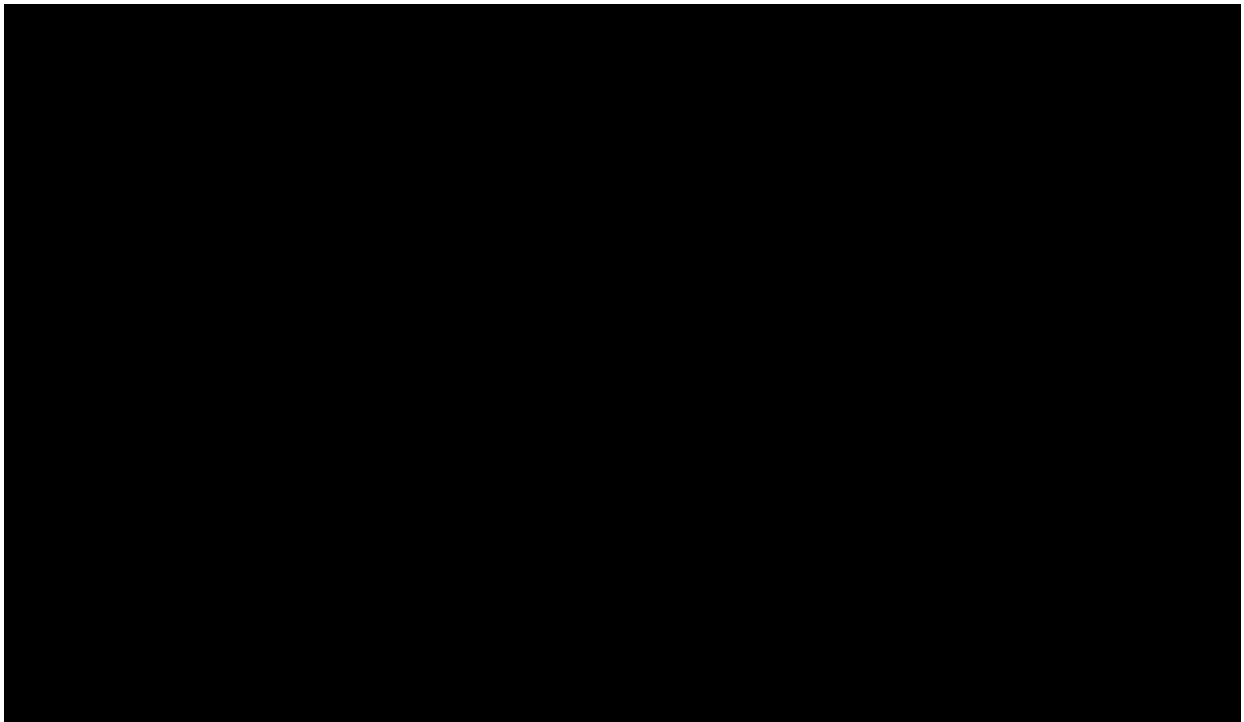
### La globalizzazione

#### *La globalizzazione dei commerci provoca soprattutto delocalizzazioni...*

La maggioranza relativa degli italiani (31%) ritiene che il principale effetto della globalizzazione degli scambi commerciali sia la delocalizzazione delle imprese verso paesi con manodopera meno costosa. Anche nell'ultimo rilevamento Eurobarometro, il campione si esprimeva prevalentemente in questo senso, ma con percentuali inferiori (26%).

Il positivo incremento degli investimenti stranieri in Italia è considerato la seconda principale conseguenza della globalizzazione (21%). Un altro 17% degli intervistati sottolinea che l'incremento degli scambi a livello mondiale offre nuove opportunità alle aziende nazionali (in questo caso però la percentuale è in calo dal precedente 24%). Il restante 15% ritiene che il fenomeno accresca la concorrenza sulle società italiane.

Cosa le fa venire in mente la globalizzazione dei commerci?



Le risposte degli italiani sono in linea con le osservazioni fatte mediamente dai cittadini europei, per i quali la globalizzazione provoca principalmente

delocalizzazioni (41%). Soltanto il 16% del campione europeo identifica nella globalizzazione maggiori investimenti nei rispettivi paesi o accresciute opportunità per le aziende nazionali. Infine il 13% vi vede un pericolo, a causa della maggiore pressione concorrenziale sulle imprese nazionali.

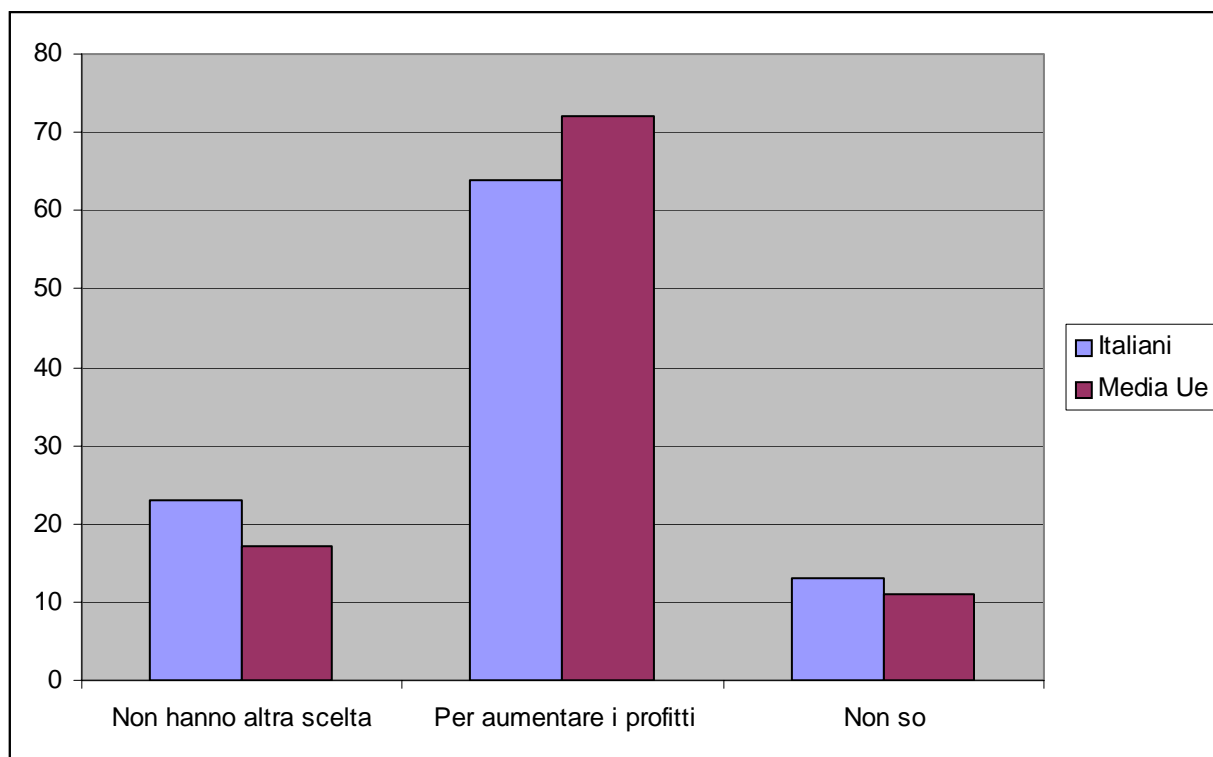
***...e le delocalizzazioni sono dettate prevalentemente dalla logica dei profitti***

Quando un'azienda trasferisce parte delle sue attività da un paese all'altro, il motivo principale dietro questa decisione è l'interesse ad aumentare i propri profitti. Così la pensano la gran parte degli italiani (64%) e degli europei (72%). Tale opinione è anzi in aumento rispetto all'ultimo rilevamento, quando si esprimeva in questo senso il 61% degli italiani e il 70% dei cittadini Ue.

L'idea che un'azienda delocalizzi perché non ha altra scelta, è invece sostenuta da una percentuale sempre più ristretta di italiani (da 26% a 23%) e di europei (da 19% a 17%).

Gli italiani che optano per la scelta orientata ai profitti e non obbligata, sono soprattutto quelli con un'educazione di livello universitario (71%). In base alla classificazione politica invece, gli elettori di destra mostrano prevalentemente la lettura più cinica del fenomeno (68%), seguiti da quelli di sinistra (66%) e da quelli di centro (61%).

**Secondo lei, perché le aziende delocalizzano le proprie attività?**



Non a caso, alla domanda su chi beneficia maggiormente della globalizzazione, gli italiani non hanno dubbi nell'indicare le grandi imprese. E' l'idea del 59% degli intervistati, mentre una minoranza del 24% ritiene che il fenomeno giovi anche ai cittadini e non solo alle multinazionali.

***Il campione non nasconde che la globalizzazione  
offra opportunità di sviluppo...***

Anche se una lettura scettica del fenomeno continua a prevalere, gli italiani non nascondono che la globalizzazione rappresenti in ogni caso un'importante opportunità di sviluppo economico. Alla domanda specifica sul tema, la maggioranza relativa degli intervistati (50%) si trova d'accordo con questa interpretazione, mentre il 32% resta scettico.

Anche a livello europeo, si nota una tendenza simile: il 56% del campione riconosce alla globalizzazione degli scambi un ruolo importante nel facilitare la crescita economica, mentre il 27% non è d'accordo.

***...soprattutto per i paesi più poveri...***

La maggioranza relativa degli italiani (43%) riconosce che la globalizzazione svolge un ruolo positivo per la crescita dei paesi meno sviluppati. Un'opinione condivisa dal 48% degli europei, mentre non concorda il 41% del campione italiano e il 36% del campione europeo.

Sono soprattutto i paesi nordici dell'Ue a sostenere questa idea, in particolare Danimarca (71%), Svezia (66%), Estonia (65%) e Olanda (63%). Al contrario, prevalgono coloro che non vedono un effetto positivo della globalizzazione per i paesi meno sviluppati in Grecia (58%), Francia (53%), Austria (46%) e Cipro (42%).

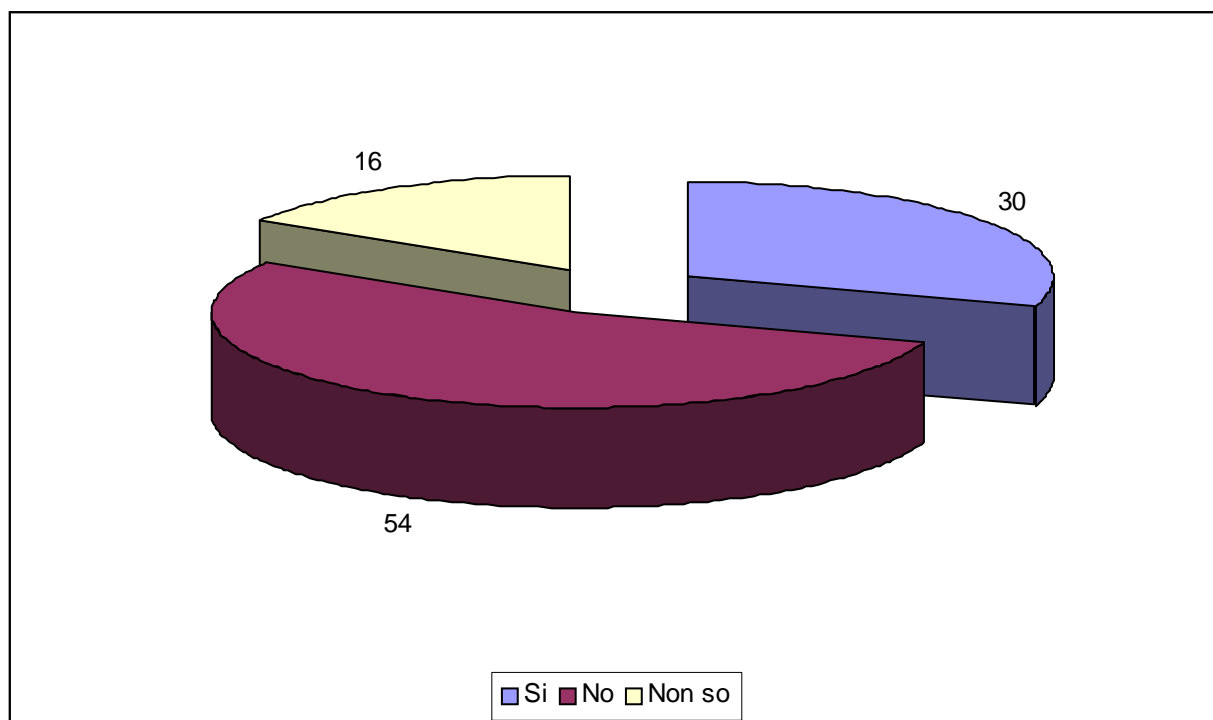
***...ma aumenta tuttavia squilibri sociali e prezzi***

D'altra parte lo stesso campione, sia italiano che europeo, pur riconoscendo il potenziale della globalizzazione, ne continua a sottolineare gli effetti indesiderati. Il 51% degli italiani e il 56% degli europei concordano nel dire che l'estensione globale degli scambi commerciali accresce le disuguaglianze sociali, mentre solo il 32% e il 26% rispettivamente dichiara il contrario.

Allo stesso modo, la maggioranza degli intervistati collega alla globalizzazione l'incremento dei prezzi. E' l'opinione del 54% degli italiani, e del 61% degli europei.

Al contrario, il 30% degli italiani e il 22% del campione europeo attribuisce all'internazionalizzazione degli scambi una funzione di scudo contro l'aumento del costo della vita.

**La globalizzazione ci protegge dall'aumento dei prezzi?**



In Italia sono soprattutto studenti (60%) e single (59%) coloro che mostrano disaccordo con l'idea che la globalizzazione possa svolgere un ruolo protettivo contro l'inflazione. Tra i cittadini europei, invece, sono soprattutto adulti (65%) e coppie (64%) a non concordare.

### ***La globalizzazione favorisce la pace nel mondo***

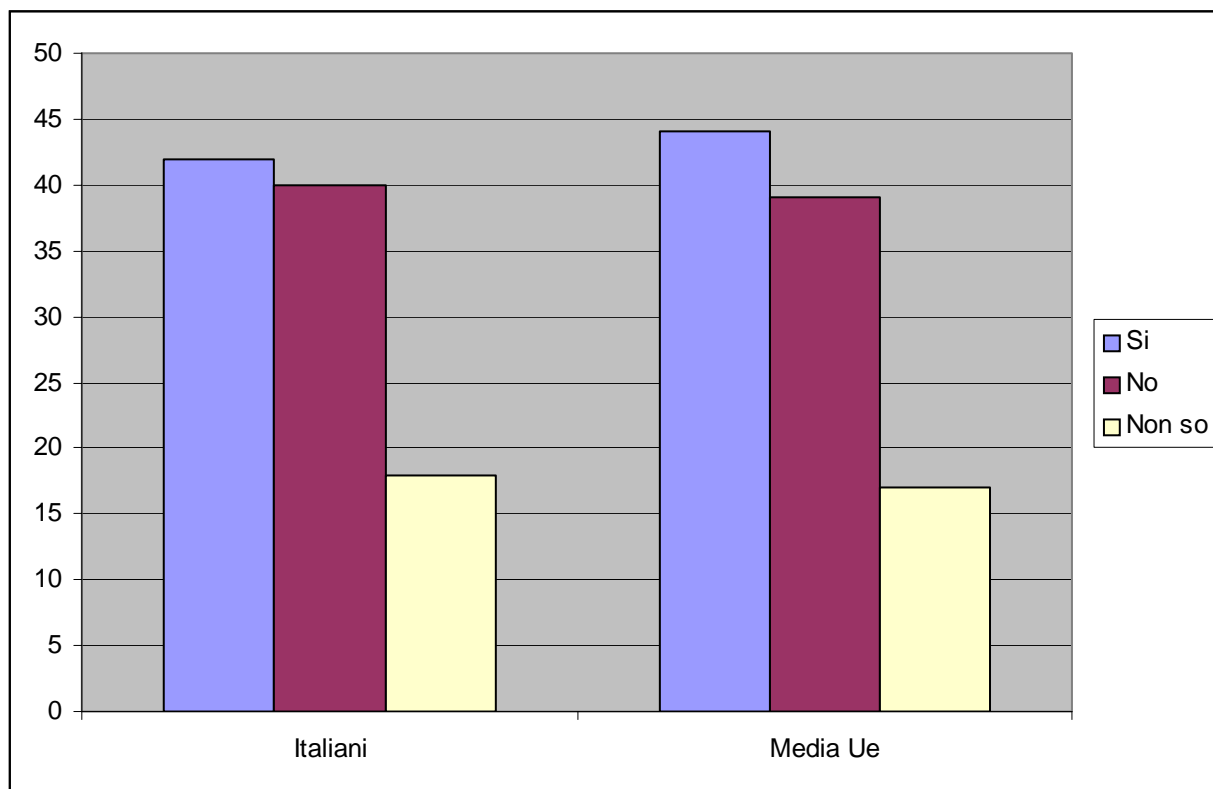
Puntare il dito contro gli squilibri determinati dalla globalizzazione non impedisce agli italiani di riconoscere al fenomeno un'importante funzione di preservazione della pace a livello mondiale. Seppure soltanto con un lieve margine, la maggioranza relativa degli italiani (42%) ammette il contributo per la pace portato dalla mondializzazione degli scambi. E tuttavia il 40% non vi riconosce questa funzione positiva.

A livello europeo, una più ampia maggioranza del campione (44%) si rispecchia in questa analisi positiva della globalizzazione, mentre il 39% è contrario. Greci e francesi si confermano i più disillusi sui presunti effetti positivi del fenomeno, con



rispettivamente il 59% e il 56% degli intervistati in disaccordo con l'idea che il commercio globale giovi in qualche modo alla pace.

La globalizzazione aiuta la paca nel mondo?



E d'altra parte, alla domanda meno controversa sul fatto che la globalizzazione renda comunque necessaria l'applicazione di regole comuni a livello mondiale (di fatto un prerequisito per la pace), la netta maggioranza del campione si dichiara d'accordo. Sostiene questa opinione il 65% degli italiani, il 64% degli europei e la maggioranza assoluta degli intervistati in tutti i paesi membri Ue.

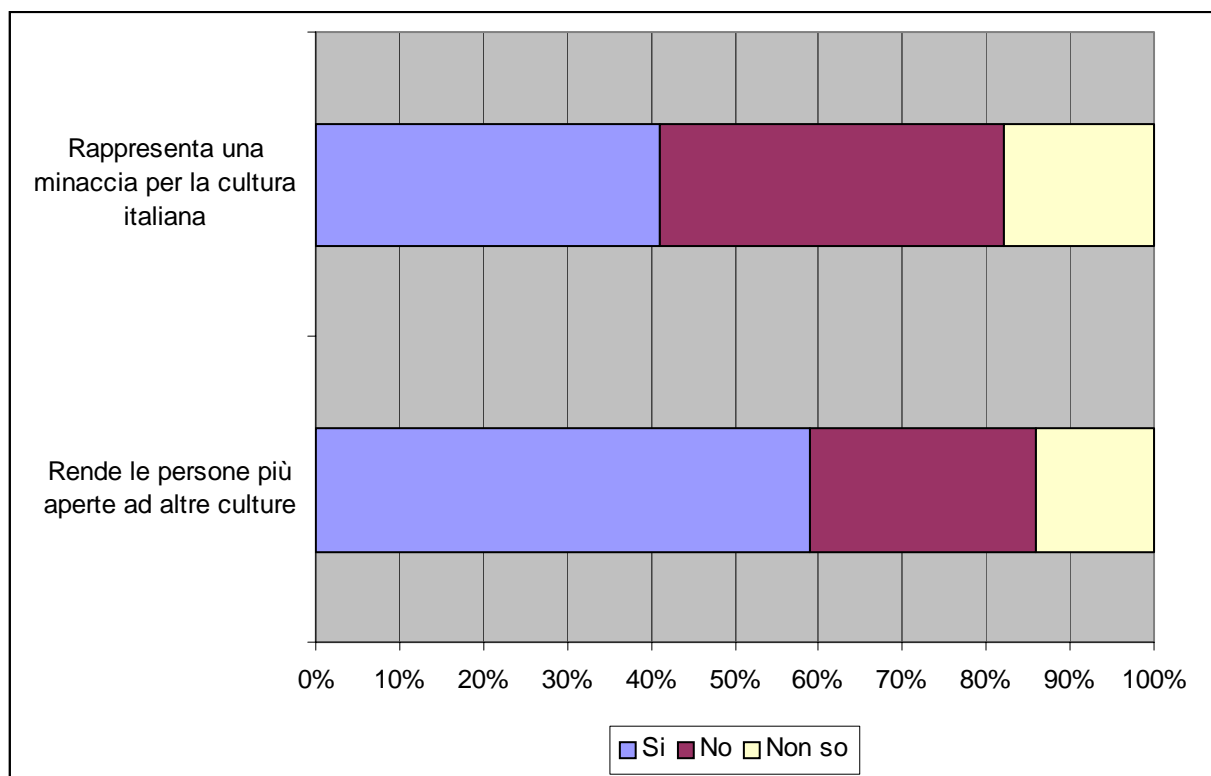
### *Pro e contro da un punto di vista culturale*

Un'ampia maggioranza di italiani ed europei concorda nel ritenere che la globalizzazione giovi agli scambi culturali, rendendo i popoli più inclini a comprendere e accettare culture differenti. Lo dichiara il 59% del campione italiano e il 62% di quello europeo. Anche in questo caso, tale opinione è condivisa dalla maggioranza dei cittadini dei singoli stati Ue.

E tuttavia, l'altra faccia della medaglia è che l'accresciuta interazione con altri popoli determinata dalla globalizzazione, rappresenta una minaccia per la cultura nazionale. In Italia il 41% degli intervistati sottolinea questo effetto indesiderato, la stessa

percentuale che invece lo nega. In Europa mediamente il giudizio è più attenuato, con il 39% degli intervistati che esprime timori a fronte del 45% che non invece vede rischi per l'identità nazionale.

Da un punto di vista culturale, la globalizzazione... (campione italiano)



Non sorprende che in Italia il nocciolo duro di coloro che vedono minacce nella globalizzazione si concentri nei centri rurali (57%), mentre nelle città prevale l'opinione opposta. Dalla suddivisione politica degli italiani emerge che la maggioranza degli elettori di centro (47%) sottolinea le minacce alla cultura nazionale, mentre gli elettori di destra e soprattutto quelli di sinistra non sono d'accordo.

### *L'Ue svolge un ruolo positivo rispetto alla globalizzazione*

Gli italiani ritengono che l'Unione europea abbia una funzione positiva di fronte alla globalizzazione sia per consentire di coglierne al meglio gli effetti positivi, sia per proteggere dalle conseguenze negative.

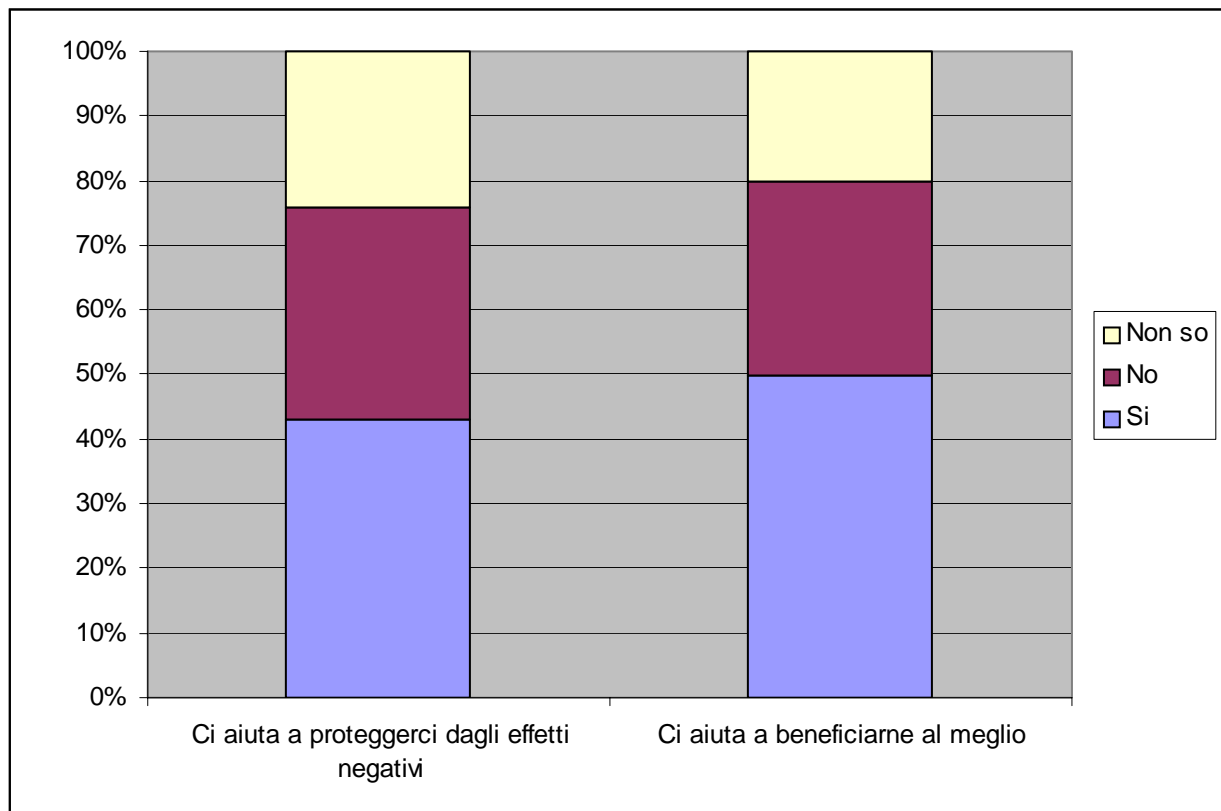
In dettaglio, tra coloro che vedono nel fenomeno soprattutto un'opportunità, la maggioranza relativa (50%) guarda all'Ue come ad un soggetto capace di favorire i cittadini a godere al meglio dei possibili vantaggi. Nell'ultimo rilevamento la

maggioranza era meno netta (46%). Il 30% continua invece a non essere d'accordo, seppure in calo rispetto al precedente 31%.

Tra i cittadini europei il 48% concorda nell'attribuire all'Ue questa funzione positiva, mentre il 31% non condivide.

Anche tra coloro che sono prevalentemente scettici verso la globalizzazione, prevale una maggioranza di soddisfatti nei confronti del ruolo giocato dalle istituzioni europee per proteggere i cittadini contro gli effetti meno desiderati del fenomeno. Il 43% degli italiani ritiene che l'Ue aiuti a proteggere dalle conseguenze negative dell'incremento degli scambi mondiali. Il 33% non è d'accordo. Tra gli europei il 44% riconosce questa funzione protettiva all'Unione europea, mentre il 35% non concorda (una percentuale in calo dal 40% precedentemente registrato).

**Qual è il ruolo dell'Unione europea nei confronti della globalizzazione (campione italiano)?**



***L'Ue ha gli stessi interessi degli Stati Uniti  
in materia di globalizzazione***

Gli italiani differiscono dalla media dei cittadini europei nella valutazione del rapporto Ue-Usa riguardo alla globalizzazione. Per la maggior parte del campione

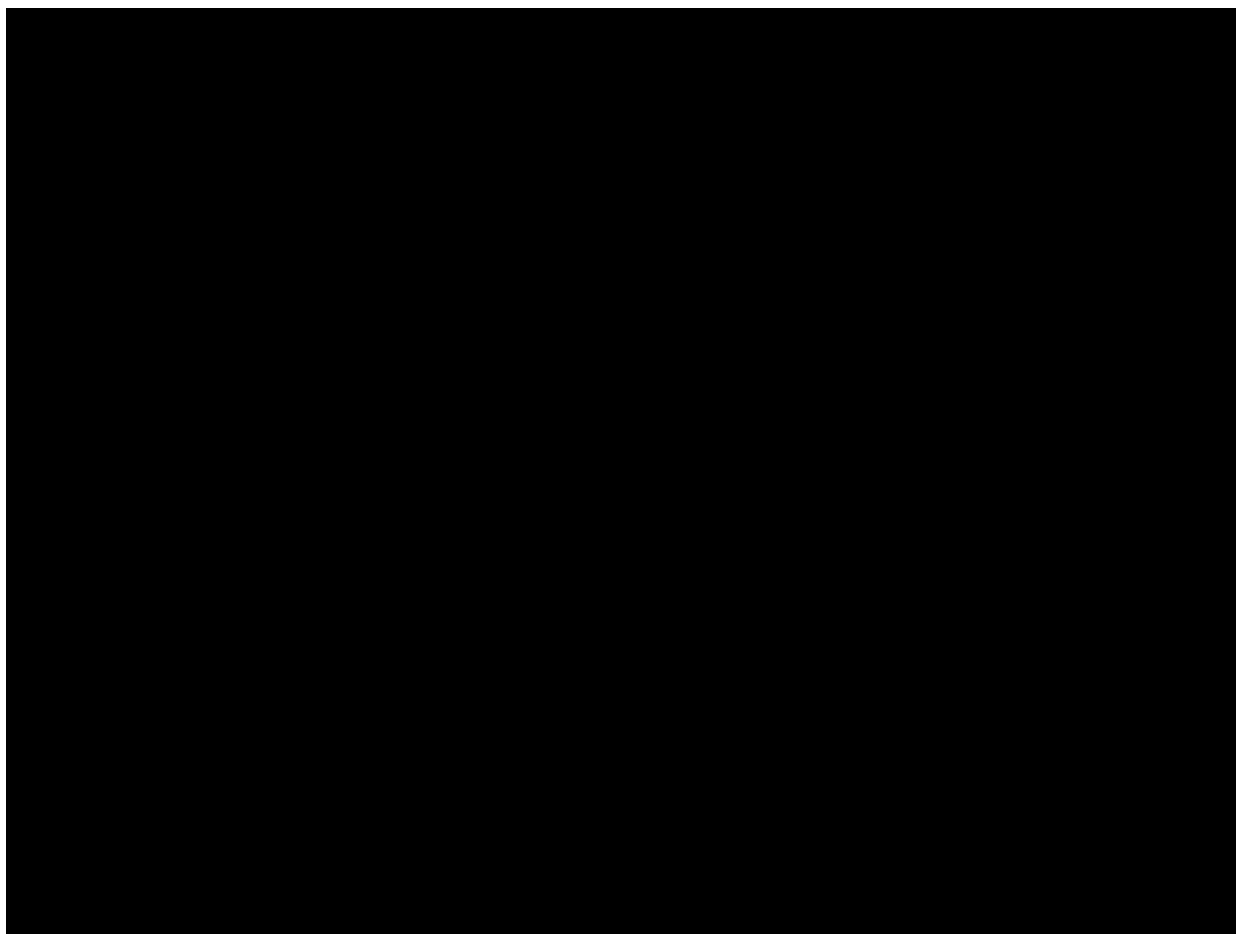
italiano (40%) Washington e Bruxelles condividono gli stessi interessi quando si parla di scambi internazionali.

I cittadini europei tendono invece a far prevalere l'opinione opposta (41%), con tedeschi (58%) e belgi (57%) in prima linea. I greci sono invece i più convinti (65%) che tra Usa e Ue ci sia un logico filo diretto in materia di globalizzazione.

Per gli italiani, inoltre, l'economia americana funziona meglio di quella europea. Lo pensa una maggioranza del 33% contro il 26% del campione. Viceversa, nell'Ue emerge l'opinione opposta con il 36% che rileva nell'economia del Vecchio continente performance superiori a quella americana, considerata invece migliore dal 28% del campione dei 27.

L'analisi per paese non sorprendentemente fa emergere olandesi e scandinavi come i più strenui sostenitori del miglior funzionamento dell'economia europea su quella americana. E' l'opinione dell'83% degli olandesi, del 78% dei danesi, del 69% degli svedesi e del 67% dei finlandesi.

**Ue e Usa hanno gli stessi interessi di fronte alla globalizzazione:**



### ***L'economia in Giappone e Cina funziona meglio che nell'Ue***

C'è sostanziale sintonia invece tra italiani ed europei nel giudizio sulle altre potenze economiche mondiali. Un'ampia maggioranza concorda nel ritenere l'economia giapponese migliore di quella europea (46% in Italia, 42% nell'Ue). Allo stesso modo i successi della Cina sono ritenuti superiori a quelli registrati nell'Ue (48% degli italiani, 39% degli europei).

Russia e Brasile sono concordemente considerati indietro da un punto di vista economico rispetto all'Ue. L'economia indiana è ritenuta meno funzionante di quella europea dalla netta maggioranza di cittadini Ue (45%), mentre gli italiani si dividono tra coloro che mettono l'India davanti all'Europa e chi sostiene il contrario. Entrambe le posizioni sono infatti espresse dal 30% degli intervistati, mentre un cospicuo 31% non fornisce una risposta.

## CONCLUSIONI

L'Unione europea resta un punto di riferimento per gli italiani ma lo scetticismo è in aumento. Le consuete critiche verso le istituzioni nazionali si estendono in modo crescente all'Europa, dove è opinione diffusa che gli interessi italiani siano presi in considerazione soltanto in maniera marginale. Il risultato, per certi versi paradossale, è che aumentano gli italiani favorevoli ad un ritorno alla gestione nazionale per tutte le politiche prese in considerazione.

### *Grattacapi economici*

La difficile situazione economica del paese, prospettive occupazionali tutt'altro che rosee e la spirale dei prezzi spingono gli italiani ad un crescente pessimismo. Soltanto il 16% degli intervistati si aspetta un miglioramento dell'economia nazionale nei mesi a venire. La maggioranza relativa (47%) ritiene inoltre che le condizioni lavorative in Italia andranno peggiorando.

Ma il dato che preoccupa di più è l'inflazione, che è ormai in cima alle priorità nazionali. Circa due italiani su tre dichiarano di avere difficoltà ad arrivare alla fine del mese. E il 69% è convinto che il proprio potere di acquisto sia calato negli ultimi cinque anni, in sostanza da quando è stato introdotto l'euro.

Eppure nonostante ciò, il sostegno alla moneta unica resta elevato (58%) e cresce anche la fiducia nei confronti della Banca Centrale Europea, cioè l'istituzione che gestisce la politica monetaria europea.

### *Europa lontana*

L'Unione europea continua ad evocare un'idea positiva per la maggioranza degli italiani, seppure le note critiche si facciano più frequenti. In particolare gli italiani lamentano una scarsa attenzione alle loro opinioni da parte delle istituzioni europee. Ma quel che incide di più nel giudizio complessivo è forse il fatto che gli interessi italiani siano considerati sottovalutati a livello europeo. La maggioranza del campione ritiene anzi che l'Ue, piuttosto che ascoltare, imponga le sue decisioni all'Italia.

In virtù di ciò, diminuiscono, pur restando maggioranza, coloro che pensano che l'Italia abbia beneficiato dell'appartenenza all'Unione europea. Allo stesso modo, per tutte le politiche prese in considerazione aumentano le opinioni favorevoli ad una gestione nazionale invece che europea. La tendenza riguarda non soltanto settori tradizionalmente considerati come prerogativa nazionale, come tasse e istruzione, ma

anche politiche per le quali finora la competenza europea non è mai stata messa in dubbio. E' il caso della pesca e dell'agricoltura, ora considerate dalla maggioranza del campione meglio gestite a livello nazionale piuttosto che comunitario.

### *La lotta al crimine non è più priorità*

Un altro dato che suscita sorpresa è la forte flessione del tema sicurezza nell'agenda delle priorità nazionali. Da vero e proprio allarme e sfida primaria per il paese nell'ultimo Eurobarometro, la lotta al crimine è ora soltanto al quinto posto nella lista delle emergenze nazionali. Il risultato sorprende, anche perché il sondaggio è stato condotto a cavallo delle elezioni politiche dell'aprile 2008 in cui il centro-destra si è imposto con una campagna elettorale percepita come più attenta ai temi della sicurezza.

La lotta alla criminalità è invece una priorità solo per il 17% del campione italiano, una tendenza al ribasso che è peraltro in linea con le opinioni espresse dalla media dei cittadini europei. Anche l'immigrazione si conferma un tema marginale, così come gli eventuali nuovi allargamenti dell'Unione europea, la politica estera e quella di difesa.

### *Globalizzazione*

In un contesto in cui le preoccupazioni economiche scalano la lista dei grattacapi degli italiani, il dibattito non può fare a meno di cadere sulla globalizzazione. Per gli italiani, il primo effetto del fenomeno è la fuga delle aziende nazionali all'estero determinato tra l'altro non da un'effettiva necessità di delocalizzare ma puramente dall'interesse ad accrescere i profitti.

La lettura del fenomeno è quindi primariamente negativa, anche se gli italiani non nascondono le conseguenze positive che la globalizzazione determina. Il campione evidenzia il fatto che grazie all'accresciuto livello di scambi commerciali con paesi e regioni molto distanti, ora si è più predisposti a comprendere culture differenti. Inoltre la globalizzazione, introducendo una serie di regole da rispettare a livello mondiale, giova alla pace nel mondo.

In questo quadro, le istituzioni europee vengono considerate dagli italiani in modo positivo tanto in quanto strumento per meglio cogliere i benefici della globalizzazione, così come scudo per proteggere dagli effetti indesiderati.

## **SPECIFICAZIONI TECNICHE**

Between the 25<sup>th</sup> of March and the 04<sup>th</sup> of May 2008, TNS Opinion & Social, a consortium created between Taylor Nelson Sofres and TNS opinion, carried out wave 69.2 of the EUROBAROMETER, on request of the EUROPEAN COMMISSION, Directorate-General for Communication, "Research and Political Analysis".

The "STANDARD" EUROBAROMETER 69 is part of wave 69.2 and covers the population of the respective nationalities of the European Union Member States, resident in each of the Member States and aged 15 years and over. The "STANDARD" EUROBAROMETER 69 has also been conducted in the three candidate countries (Croatia, Turkey and the Former Yugoslav Republic of Macedonia) and in the Turkish Cypriot Community.

In these countries, the survey covers the national population of citizens and the population of citizens of all the European Union Member States that are residents in these countries and have a sufficient command of the national languages to answer the questionnaire.

The basic sample design applied in all states is a multi-stage, random (probability) one. In each country, a number of sampling points was drawn with probability proportional to population size (for a total coverage of the country) and to population density.

In order to do so, the sampling points were drawn systematically from each of the "administrative regional units", after stratification by individual unit and type of area. They thus represent the whole territory of the countries surveyed according to the EUROSTAT NUTS II (or equivalent) and according to the distribution of the resident population of the respective nationalities in terms of metropolitan, urban and rural areas.

In each of the selected sampling points, a starting address was drawn, at random. Further addresses (every Nth address) were selected by standard "random route" procedures, from the initial address. In each household, the respondent was drawn, at random (following the "closest birthday rule").

All interviews were conducted face-to-face in people's homes and in the appropriate national language. As far as the data capture is concerned, CAPI (Computer Assisted Personal Interview) was used in those countries where this technique was available.



ABBREVIATIONS	COUNTRIES	INSTITUTES	N° INTERVIEWS	FIELDWORK DATES		POPULATION 15+
BE	Belgium	TNS Dimarso	1.003	01/04/2008	04/05/2008	8.786.805
BG	Bulgaria	TNS BBSS	1.000	27/03/2008	07/04/2008	6.647.375
CZ	Czech Rep.	TNS Aisa	1.014	02/04/2008	17/04/2008	8.571.710
DK	Denmark	TNS Gallup DK	1.005	02/04/2008	04/05/2008	4.432.931
DE	Germany	TNS Infratest	1.534	29/03/2008	28/04/2008	64.546.096
EE	Estonia	Emor	1.006	27/03/2008	21/04/2008	887.094
EL	Greece	TNS ICAP	1.000	28/03/2008	17/04/2008	8.691.304
ES	Spain	TNS Demoscopia	1.033	27/03/2008	26/04/2008	38.536.844
FR	France	TNS Sofres	1.040	27/03/2008	27/04/2008	46.425.653
IE	Ireland	TNS MRBI	1.004	28/03/2008	30/04/2008	3.375.399
IT	Italy	TNS Abacus	1.022	25/03/2008	26/04/2008	48.892.559
CY	Rep. of Cyprus	Synovate	504	31/03/2008	24/04/2008	638.900
CY(tcc)	Turkish Cypriot Comm.	KADEM	500	28/03/2008	30/04/2008	143.226
LV	Latvia	TNS Latvia	1.008	02/04/2008	29/04/2008	1.444.884
LT	Lithuania	TNS Gallup Lithuania	1.021	01/04/2008	22/04/2008	2.846.756
LU	Luxembourg	TNS ILReS	501	26/03/2008	29/04/2008	388.914
HU	Hungary	TNS Hungary	1.000	28/03/2008	26/04/2008	8.320.614
MT	Malta	MISCO	500	26/03/2008	16/04/2008	335.476
NL	Netherlands	TNS NIPO	1.041	01/04/2008	26/04/2008	13.017.690
AT	Austria	Österreichisches Gallup-Institut	1.000	27/03/2008	20/04/2008	7.004.205
PL	Poland	TNS OBOP	1.000	30/03/2008	23/04/2008	32.155.805
PT	Portugal	TNS EUROTESTE	1.001	26/03/2008	24/04/2008	8.080.915
RO	Romania	TNS CSOP	1.019	25/03/2008	23/04/2008	18.246.731
SI	Slovenia	RM PLUS	1.003	01/04/2008	27/04/2008	1.729.298
SK	Slovakia	TNS AISA SK	1.085	01/04/2008	20/04/2008	4.316.438
FI	Finland	TNS Gallup Oy	1.004	02/04/2008	04/05/2008	4.353.495
SE	Sweden	TNS GALLUP	1.007	28/03/2008	27/04/2008	7.562.263
UK	United Kingdom	TNS UK	1.306	01/04/2008	24/04/2008	50.519.877
HR	Croatia	Puls	1.000	28/03/2008	24/04/2008	3.734.300
TR	Turkey	TNS PIAR	1.003	29/03/2008	27/04/2008	47.583.830
MK	Former Yugoslav Rep. of Macedonia	TNS Brima	1.006	29/03/2008	06/04/2008	1.648.012
TOTAL			30.170	25/03/2008	04/05/2008	453.865.399

For each country a comparison between the sample and the universe was carried out. The Universe description was derived from Eurostat population data or from national statistics offices. For all countries surveyed, a national weighting procedure, using marginal and intercellular weighting, was carried out based on this Universe description. In all countries, gender, age, region and size of locality were introduced in the iteration procedure. For international weighting (i.e. EU averages), TNS Opinion & Social applies the official population figures as provided by EUROSTAT or national statistic offices. The total population figures for input in this post-weighting procedure are listed above.

Readers are reminded that survey results are estimations, the accuracy of which, everything being equal, rests upon the sample size and upon the observed percentage. With samples of about 1,000 interviews, the real percentages vary within the following confidence limits:

<b>Observed percentages</b>	10% or 90%	20% or 80%	30% or 70%	40% or 60%	50%
<b>Confidence limits</b>	± 1.9 points	± 2.5 points	± 2.7 points	± 3.0 points	± 3.1 points

# QUESTIONARIO

**QA1** Quando lei è con i suoi amici, le capita di discutere di politica spesso, qualche volta o mai?

(171)

Spesso	1
Qualche volta	2
Mai	3
Non sa	4

EB68.1 QA1

**QA2** Quando lei ha un'opinione in cui crede molto, cerca mai di convincere i suoi amici, parenti o colleghi di lavoro a condividere il suo punto di vista? Questo succede.....

(LEGGERE)

(172)

Spesso	1
Qualche volta	2
Raramente	3
Mai	4
Non sa	5

EB68.1 QA2

**QA3** Nel complesso, lei è molto, abbastanza, non molto o per niente soddisfatto/a della vita che conduce? Lei è...?

(LEGGERE)

(173)

Molto soddisfatto/a	1
Abbastanza soddisfatto/a	2
Non molto soddisfatto/a	3
Per niente soddisfatto/a	4
Non sa	5

EB68.1 QA3

NON PORRE QA4a IN CY (tcc) - CY (tcc) PASSARE A QA4b

**QA4a** Quali sono le sue aspettative per i prossimi dodici mesi: i prossimi dodici mesi saranno migliori, peggiori o senza cambiamenti, riguardo a...?

	(LEGGERE)	Migliori	Peggiori	Senza cambiamenti	Non so
--	-----------	----------	----------	-------------------	--------

(174)	1	la sua vita in generale	1	2	3	4
(175)	2	la situazione economica in Italia	1	2	3	4
(176)	3	la situazione finanziaria della sua famiglia	1	2	3	4
(177)	4	la situazione occupazionale in Italia	1	2	3	4
(178)	5	la sua situazione professionale	1	2	3	4
(179)	6	Situazione economica dell'Unione Europea	1	2	3	4

EB68.1 QA5

PORRE QA4b SOLO IN CY (tcc) - ALTRI PAESI PASSARE A IN QA 5a

QA4b	Quali sono le sue aspettative per i prossimi dodici mesi: i prossimi dodici mesi saranno migliori, peggiori o senza cambiamenti, riguardo a...?
------	---

	(LEGGERE)	Migliori	Peggiori	Senza cambiamenti	Non sa
--	-----------	----------	----------	-------------------	--------

(180)	1	la sua vita in generale	1	2	3	4
(181)	2		1	2	3	4
(182)	3	la situazione finanziaria della sua famiglia	1	2	3	4
(183)	4		1	2	3	4
(184)	5	la sua situazione professionale	1	2	3	4
(185)	6	Situazione economica dell'Unione Europea	1	2	3	4

NEW (BASED ON EB68.1 QA 5)

NON PORRE QA5a IN CY (tcc) - CY (tcc) PASSARE A QA 5b

QA5a	Per ognuno dei settori seguenti, direbbe che la situazione in Italia è migliore o peggiore rispetto alla media dei paesi europei?
------	---

(MOSTRARE CARTELLINO CON LA SCALA - UNA SOLA RISPOSTA PER RIGA)

	(LEGGERE - RUOTARE)	MOLTO MIGLIORE	UN PO' MIGLIORE	UN PO' PEGGIORE	MOLTO PEGGIORE	NON SA
--	---------------------	----------------	-----------------	-----------------	----------------	--------

(186)	1	L'andamento dell'economia italiana	1	2	3	4	5
(187)	2	La situazione dell'impiego in Italia	1	2	3	4	5
(188)	3	Il costo della vita in Italia	1	2	3	4	5
(189)	4	I costi energetici in Italia	1	2	3	4	5
(190)	5	La qualità della vita in Italia	1	2	3	4	5

EB67.2 QA7a (ITEMS 1-4) - QA7C (ITEM 5) TREND MODIFIED

PORRE QA5b SOLO IN CY (tcc) - ALTRI PAESI PASSARE A QA6a

QA5b

(MOSTRARE CARTELLINO CON LA SCALA - UNA SOLA RISPOSTA PER RIGA)

	leggere - ruotando	MOLTO MIGLIORE	UN PO' MIGLIORE	UN PO' PEGGIORE	MOLTO PEGGIORE	Non sa
--	--------------------	----------------	-----------------	-----------------	----------------	--------

(191)	1		1	2	3	4	5
(192)	2		1	2	3	4	5
(193)	3		1	2	3	4	5
(194)	4		1	2	3	4	5
(195)	5		1	2	3	4	5

EB67.2 QA7d (ITEM 1-4) - QA7f (ITEM 5) TREND MODIFIED

NON PORRE QA6a in CY(tcc) - CY(tcc) PASSARE A QA6b

QA6a

Secondo lei, al momento, quali sono i due problemi più importanti che l'Italia deve affrontare?

(Mostrare cartellino – leggere - massimo 2 risposte possibili)

(196-211)

La criminalità	1,
La situazione economica	2,
L'aumento dei prezzi/inflazione	3,
Le tasse	4,
La disoccupazione	5,
Il terrorismo	6,
La difesa/gli affari esteri	7,
Il problema degli alloggi	8,
L'immigrazione	9,
Il sistema sanitario	10,
Il sistema scolastico	11,
Le pensioni	12,
La tutela dell'ambiente	13,
Problematiche legate all'energia	14,
Altro (spontaneo)	15,
non so	16,

EB68.1 QA6a

PORRE QA6b SOLO IN CY (tcc) - ALTRI PAESI PASSARE A QA7

QA6b

(Mostrare cartellino – leggere - massimo 2 risposte possibili)

(212-227)

La criminalità	1,
La situazione economica	2,
L'aumento dei prezzi/inflazione	3,
Le tasse	4,
La disoccupazione	5,
Il terrorismo	6,
	7,
Il problema degli alloggi	8,
L'immigrazione	9,
Il sistema sanitario	10,
Il sistema scolastico	11,
Le pensioni	12,
La tutela dell'ambiente	13,
Problematiche legate all'energia	14,
Altro (spontaneo)	15,
Non sa	16,

EB68.1 QA6b

PORRE QA7a e QA8a SOLO IN EU27 - FM, TR E HR ANDARE A QA7b - CY (tcc)  
ANDARE A QA7c

QA7a In linea generale, lei pensa che per l'Italia far parte dell'Unione Europea sia...?

(LEGGERE)

(228)

Un bene	1
Un male	2
né un bene né un male	3
non so	4

EB68.1 QA12a

QA8a Tutto considerato, lei ritiene che l'Italia abbia tratto oppure no dei vantaggi dalla sua appartenenza all'unione europea?

(229)

Ha tratto vantaggi	1
Non ha tratto vantaggi	2
Non so	3

EB68.1 QA13a

PORRE QA7b e QA8b SOLO IN FM, TR E HR - EU27 ANDARE A QA9a

QA7b

(LEGGERE)

(230)

Un bene	1
Un male	2
né un bene né un male	3
Non sa	4

EB68.1 QA12b

QA8b

(231)

	1
	2
Non sa	3

EB68.1 QA13b

PORRE QA7c e QA8c SOLO IN CY(tcc) -ALTRI PAESI ANDARE A QA9a

QA7c

(LEGGERE)

(232)

Un bene	1
---------	---

Un male	2
né un bene né un male	3
Non sa	4

EB68.1 QA12c

QA8c

(233)

	1
	2
Non sa	3

EB68.1 QA13c

NON PORRE QA9a IN CY (TCC) - PORRE LA DOMANDA SOLO SE "L'ITALIA HA TRATTO VANTAGGI DALLA SUA APPARTENENZA ALLA UE" - CODICE 1 in QA8a O QA8b - CY(tcc) PASSARE A QA9b - GLI ALTRI PASSANO IN QA10a

QA9a

Quali dei seguenti sono i motivi principali per pensare che l'Italia ha tratto beneficio dalla sua appartenenza all'Unione Europea?

(MOSTRARE CARTELLINO - ROTAZIONE - MASSIMO 3 RISPOSTE)

(234-246)

L'Unione Europea contribuisce alla democrazia in Italia	1,
L'unione Europea contribuisce a mantenere la pace e rinforzare la sicurezza	2,
L'Unione Europea contribuisce alla crescita economica in Italia	3,
Alcuni aspetti che sono importanti per gli italiani sono gestiti meglio a livello dell'Unione Europea	4,
L'appartenere all'Unione Europea migliora la cooperazione fra l'Italia e gli altri paesi	5,
Gli italiani hanno una grande influenza sulle decisioni prese a livello dell'Unione Europea	6,
L'Unione Europea dà agli italiani maggior peso nel mondo	7,
L'Unione Europea migliora gli standard di vita degli italiani	8,
L'Unione Europea aiuta gli italiani a fronteggiare le nuove sfide della globalizzazione	9,
L'Unione Europea offre agli italiani nuove opportunità di lavoro	10,
In generale, lei è favorevole all'Unione Europea (SPONTANEO)	11,
ALTRO (SPONTANEA)	12,
Non sa	13,



NEW

PORRE QA9b SOLO IN CY (TCC) - PORRE LA DOMANDA SE "LA COMUNITA' TURCO-CIPRIOTA TRARREBBE BENEFICIO DALLA TOTALE APPLICAZIONE DELLA LEGISLAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA" - CODICE 1 in QA8c - GLI ALTRI PASSANO A QA10a

QA9b

(247-259)

	1,
	2,
	3,
	4,
	5,
	6,
	7,
	8,
	9,
	10,
	11,
ALTRO (SPONTANEA)	12,
Non sa	13,

NEW

NON PORRE QA10a IN CY (TCC) - PORRE DOMANDA SE "L'ITALIA NON HA TRATTO VANTAGGI DALLA SUA APPARTENENZA ALLA UE" - CODICE 2 IN QA8a O QA8b - CY (TCC) PASSARE IN QA10b - GLI ALTRI PASSANO A QA11a

QA10a

Quali dei seguenti sono i motivi principali per pensare che l'Italia non ha tratto vantaggi dall'essere membro dell'Unione Europea?

(MOSTRARE CARTELLINO - ROTAZIONE - MASSIMO 3 RISPOSTE)

(260-272)

L'appartenenza all'Unione Europea ha un effetto negativo sulla democrazia in Italia	1,
L'appartenenza all'Unione Europea ha un effetto negativo nel mantenere la pace e garantire la sicurezza	2,
L'appartenenza all'Unione Europea ha un effetto negativo sulla crescita economica in Italia	3,
Le questioni importanti per l'Italia vengono meglio trattate a livello nazionale	4,
L'appartenenza all'Unione Europea crea delle tensioni fra l'Italia e gli altri paesi	5,
Gli italiani hanno poca influenza sulle decisioni prese a livello dell'Unione Europea	6,
La voce degli italiani nel mondo è indebolita dal fatto di appartenere all'Unione Europea	7,
L'Unione Europea abbassa lo standard di vita degli italiani	8,
L'appartenenza all'Unione Europea rende l'Italia più vulnerabile agli effetti negativi della globalizzazione	9,
L'Unione Europea mette in pericolo il lavoro degli Italiani	10,
In generale, lei è contrario all'Unione Europea (SPONTANEO)	11,
ALTRO (SPONTANEA)	12,
Non sa	13,

NEW

PORRE DOMANDA QA10b SOLO IN CY(TCC) - PORRE DOMANDA SE "LA COMUNITA' TURCO-CIPRIOTA NON TRARREBBE VANTAGGI DALLA TOTALE APPLICAZIONE DELLA LEGISLAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA" - CODICE 2 in QA8c - GLI ALTRI PASSANO ALLA QA11a

QA10b

(273-285)

	1,
	2,
	3,
	4,
	5,
	6,
	7,

	8,
	9,
	10,
	11,
ALTRO (SPONTANEA)	12,
Non sa	13,

NEW

NON PORRE DOMANDA QA11a IN CY (TCC) - CY (TCC) PASSANO IN QA11b

**QA11a** Al momento, lei direbbe che, in generale, le cose stanno andando nella direzione giusta o in quella sbagliata ....

(UNA RISPOSTA PER RIGA)

	(LEGGERE)	Le cose stanno andando nella direzione giusta	Le cose stanno andando nella direzione sbagliata	Né l'uno né l'altro (SPONTANEO)	Non sa
--	-----------	---	--	---------------------------------	--------

(286)	1	In Italia	1	2	3	4
(287)	2	Nell'Unione Europea	1	2	3	4

EB68.1 QA7

PORRE DOMANDA QA11b SOLO IN CY (TCC) - GLI ALTRI PASSANO ALLA QA12

**QA11b** Al momento, lei direbbe che, in generale, le cose stanno andando nella direzione giusta o in quella sbagliata ....

(UNA RISPOSTA PER RIGA)

	(LEGGERE)	Le cose stanno andando nella direzione giusta	Le cose stanno andando nella direzione sbagliata	Né l'uno né l'altro (SPONTANEO)	Non sa
--	-----------	---	--	---------------------------------	--------

(288)	1		1	2	3	4
(289)	2	Nell'Unione Europea	1	2	3	4

NEW

QA12: NON CHIEDERE ITEM 5,7,9 e 10 in CY (tcc)

QA12 Ora vorrei porle una domanda riguardo la fiducia che lei ripone in alcune istituzioni. Mi può dire, per ognuna delle seguenti istituzioni, se lei tendenzialmente si fida oppure non si fida?

	LEGGERE	Si fida	Non si fida	Non so
--	---------	---------	-------------	--------

(290)	1	La stampa	1	2	3
(291)	2	La radio	1	2	3
(292)	3	La televisione	1	2	3
(293)	4	Internet	1	2	3
(294)	5	La giustizia, il sistema giudiziario italiano	1	2	3
(295)	6	La polizia	1	2	3
(296)	7	L'esercito	1	2	3
(297)	8	I partiti politici	1	2	3
(298)	9	Il Governo Italiano	1	2	3
	10	Il Parlamento Italiano	1	2	3
(299)					
(300)	11	L'Unione Europea	1	2	3
(301)	12	Le Nazioni Unite	1	2	3

EB68.1 QA8

A TUTTI

QA13 In generale, per lei, l'unione europea evoca un'immagine molto positiva, abbastanza positiva, neutra, abbastanza negativa o molto negativa?

	(302)	
Molto positiva		1
Abbastanza positiva		2
Neutra		3
Abbastanza negativa		4
Molto negativa		5
Non so		6

EB68.1 QA14

QA14 Cosa rappresenta per lei personalmente l'unione europea?

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - SONO POSSIBILI PIU' RISPOSTE - RUOTARE DALL'ALTO IN BASSO E DAL BASSO IN ALTO)

(303-318)

la pace	1,
il benessere economico	2,
la democrazia	3,
La protezione sociale	4,
La libertà di viaggiare, studiare e lavorare ovunque nell'Unione Europea	5,
La diversità culturale	6,
Una voce più importante nel mondo	7,
L'Euro	8,
La disoccupazione	9,
La burocrazia	10,
Uno spreco di denaro	11,
La perdita della nostra identità culturale	12,
Più criminalità	13,
Non abbastanza controlli alle frontiere esterne	14,
Altro (spontaneo)	15,
Non so	16,

EB67.2 QA12

NON PORRE DOMANDA QA15a IN CY (TCC) - PORRE ITEM 2 SOLO NEI PAESI EU27  
NON IN ZONA EURO/PORRE ITEM 3 SOLO AI PAESI DELLA ZONA EURO - FM, HR E  
TR PORRE SOLO ITEMS 5, 9, 10 E 12 - CY (TCC) PASSANO IN QA15b

**QA15a** La prego di dirmi, per ciascuna delle seguenti affermazioni, se lei è piuttosto d'accordo o piuttosto in disaccordo.

	(LEGGERE)	Piuttosto d'accordo	Piuttosto in disaccordo	non so
--	-----------	---------------------	-------------------------	--------

(319)	1	Mi sento più sicuro/a perché l'Italia è un Paese membro dell'Unione Europea	1	2	3
(320)	2	Sento che siamo economicamente più stabili perché l'Italia è un Paese membro dell'Unione Europea	1	2	3
(321)	3	Sento che siamo economicamente più stabili perché l'Italia è un Paese membro della zona Euro	1	2	3
(322)	4	La mia voce ha un peso nell'Unione Europea	1	2	3
(323)	5	La mia voce ha un peso in Italia	1	2	3
(324)	6	Per quanto riguarda le questioni Europee, la mia voce è ascoltata dal mio governo	1	2	3
(325)	7	Per quanto riguarda le questioni Europee, la mia voce è ascoltata dai membri del Parlamento Europeo	1	2	3
(326)	8	Per quanto riguarda le questioni Europee, la mia voce è ascoltata dalla	1	2	3

		commissione Europea			
(327)	9	Capisco il funzionamento dell'Unione Europea	1	2	3
(328)	10	La voce dell'Italia conta nell'Unione Europea	1	2	3
(329)	11	Gli interessi dell'Italia sono ben presi in considerazione nell'Unione Europea	1	2	3
(330)	12	L'unione Europea impone all'Italia i suoi punti di vista	1	2	3

EB68.1 QA9a (ITEMS 4, 9, 10 AND 11) - EB67.2 QA34a (ITEMS 1, 2)

PORRE QA15b SOLO IN CY (tcc) - NON PORRE ITEM 3 -GLI ALTRI PASSANO A QA16

**QA15b** La prego di dirmi, per ciascuna delle seguenti affermazioni, se lei è piuttosto d'accordo o piuttosto in disaccordo.

	(LEGGERE)	Abbastanza d'accordo	Abbastanza in disaccordo	Non sa
--	-----------	----------------------	--------------------------	--------

(331)	1	La mia voce ha un peso nell'Unione Europea	1	2	3
(332)	2		1	2	3
(333)	3	Capisco il funzionamento dell'Unione Europea	1	2	3
(334)	4		1	2	3
(335)	5		1	2	3

EB68.1 QA9b (ITEMS 1 & 3)

A TUTTI

**QA16** Lei ha sentito parlare del/della ... ?

	(LEGGERE)	sì	no	non so
--	-----------	----	----	--------

(336)	1	Parlamento Europeo	1	2	3
(337)	2	Commissione Europea	1	2	3
(338)	3	Consiglio dell'Unione Europea	1	2	3
(339)	4	Banca Centrale Europea	1	2	3

EB68.1 QA15

**QA17** E mi può dire, per ciascuna delle seguenti istituzioni europee, se lei ritiene che svolga un ruolo importante oppure no nella vita dell'Unione Europea?

	leggere	Importante	Non importante	non so
--	---------	------------	----------------	--------

(340)	1	Parlamento Europeo	1	2	3
(341)	2	Commissione Europea	1	2	3
(342)	3	Il Consiglio dell'Unione Europea	1	2	3
(343)	4	Banca Centrale Europea	1	2	3

EB67.2 QA14

**QA18** E mi può ancora dire se lei tendenzialmente ha fiducia oppure no in ciascuna di queste istituzioni?

	(LEGGERE)	Ha fiducia	Non ha fiducia	non so
--	-----------	------------	----------------	--------

(344)	1	Parlamento Europeo	1	2	3
(345)	2	Commissione Europea	1	2	3
(346)	3	Consiglio dell'Unione Europea	1	2	3
(347)	4	Banca Centrale Europea	1	2	3

EB68.1 QA16

PORRE DOMANDE DA QA19a A QA26a SOLO IN EU27 - CY (TCC), AM, HR E TR  
PASSANO A QA27 - PORRE QA19a SE "HA FIDUCIA NEL PARLAMENTO EUROPEO" -  
CODICE 1 A QA18 ITEM 1 - GLI ALTRI PASSANO A QA20a

**QA19a** Quali fra i seguenti sono i motivi principali per fidarsi del Parlamento Europeo?

(LEGGERE - RUOTARE - MAX 2 RISPOSTE)

(348-358)

Le decisioni del Parlamento europeo sono prese in maniera democratica	1,
Le decisioni prese dal Parlamento europeo contribuiscono alla crescita economica in Italia	2,
Il Parlamento europeo difende bene gli interessi di tutti i cittadini europei	3,
Lei è bene informato sulle attività del Parlamento europeo	4,
I membri del Parlamento europeo si trovano nella posizione migliore per decidere su questioni riguardanti l'Unione Europea nel suo insieme	5,
Il Parlamento europeo rappresenta bene la sua opinione sull'Europa	6,
Lei si fida dei membri del Parlamento europeo	7,

In generale, lei è favorevole all'Unione Europea (SPONTANEO)	8,
In generale, lei si fida delle istituzioni politiche/dei politici (SPONTANEO)	9,
ALTRO (SPONTANEO)	10,
Non sa	11,

NEW

QA19b

(LEGGERE - RUOTARE - MAX 2 RISPOSTE)

(359-369)

	1,
	2,
	3,
	4,
	5,
	6,
	7,
	8,
	9,
ALTRO (SPONTANEO)	10,
Non sa	11,

NEW

PORRE SOLO IN EU27

QA20a

Quali fra i seguenti sono i motivi principali per non fidarsi del Parlamento europeo?

(LEGGERE - RUOTARE - MAX 2 RISPOSTE)

(370-380)

Le decisioni del Parlamento europeo non sono prese in maniera democratica	1,
---	----



Le decisioni prese dal Parlamento europeo hanno un effetto negativo sulla crescita economica in Italia	2,
Il Parlamento Europeo è troppo lontano dai cittadini comuni	3,
Lei non ha informazioni sufficienti sul Parlamento Europeo	4,
I membri del Parlamento europeo non si trovano nella posizione migliore per decidere su questioni riguardanti l'Unione Europea nel suo insieme	5,
Il Parlamento europeo non rappresenta bene la sua opinione sull'Europa	6,
Lei non si fida dei membri del Parlamento europeo	7,
In generale, lei è contrario all' Unione Europea (SPONTANEO)	8,
In generale, lei non si fida delle istituzioni politiche/dei politici (SPONTANEO)	9,
ALTRO (SPONTANEA)	10,
Non sa	11,

NEW

QA20b

(LEGGERE - RUOTARE - MAX 2 RISPOSTE)

(381-391)

	1,
	2,
	3,
	4,
	5,
	6,
	7,
	8,
	9,
ALTRO (SPONTANEA)	10,
Non sa	11,

NEW

PORRE SOLO IN EU27

QA21a Quali fra i seguenti sono i motivi principali per fidarsi della Commissione Europea?

(LEGGERE - RUOTARE - MAX 2 RISPOSTE)

(392-402)

Le decisioni della Commissione Europea sono prese in maniera democratica	1,
La Commissione Europea contribuisce alla crescita economica in Italia	2,
La Commissione Europea difende bene gli interessi di tutti i cittadini europei	3,
Lei è bene informato sulle attività della Commissione Europea	4,
La Commissione Europea si trova nella posizione migliore per fare proposte utili per l'Unione Europea nel suo insieme	5,
Lei si fida della Commissione Europea	6,
La Commissione Europea rappresenta bene la sua opinione sull'Europa	7,
In generale, lei è favorevole all'Unione Europea (SPONTANEO)	8,
In generale, lei si fida delle istituzioni politiche/dei politici (SPONTANEO)	9,
ALTRO (SPONTANEA)	10,
Non sa	11,

NEW

QA21b

(LEGGERE - RUOTARE - MAX 2 RISPOSTE)

(403-413)

	1,
	2,
	3,
	4,
	5,

	6,
	7,
	8,
	9,
ALTRO (SPONTANEA)	10,
Non sa	11,

NEW

PORRE SOLO IN EU27

QA22a Quali fra i seguenti sono i motivi principali per non fidarsi della Commissione Europea?

(LEGGERE - RUOTARE - MAX 2 RISPOSTE)

(414-424)

Le decisioni della Commissione Europea non sono prese in maniera democratica	1,
La Commissione Europea ha un effetto negativo sulla crescita economica in Italia	2,
La Commissione Europea è troppo lontana dai cittadini comuni	3,
Lei non ha informazioni sufficienti sulla Commissione Europea	4,
La Commissione Europea non si trova nella posizione migliore per fare proposte utili per l'Unione Europea nel suo insieme	5,
Lei non si fida della Commissione Europea	6,
La Commissione Europea non rappresenta bene la sua opinione sull'Europa	7,
In generale, lei è contrario all'Unione Europea (SPONTANEO)	8,
In generale, lei non si fida delle istituzioni politiche/dei politici (SPONTANEO)	9,
ALTRO (SPONTANEA)	10,
Non sa	11,

NEW

QA22b

(LEGGERE - RUOTARE - MAX 2 RISPOSTE)

(425-435)

	1,
	2,
	3,
	4,
	5,
	6,
	7,
	8,
	9,
ALTRO (SPONTANEA)	10,
Non sa	11,

NEW

PORRE SOLO IN EU27

QA23a Quali fra i seguenti sono i motivi principali per fidarsi del Consiglio dell'Unione Europea?

(LEGGERE - RUOTARE - MAX 2 RISPOSTE)

(436-446)

Le decisioni del Consiglio dell'Unione Europea sono prese in maniera democratica	1,
Le decisioni del Consiglio dell'Unione Europea contribuiscono alla crescita economica in Italia	2,
Il Consiglio dell'Unione Europea difende bene gli interessi di tutti i cittadini europei	3,
Lei è bene informato sulle attività del Consiglio dell'Unione Europea	4,
Il Consiglio dell'Unione Europea rappresenta bene gli interessi dell'Italia nell'Unione Europea	5,
Il Consiglio dell'Unione Europea si trova nella posizione migliore per decidere su questioni importanti per l'Unione Europea nel suo insieme	6,
Lei si fida dei rappresentanti politici che siedono nel Consiglio dell'Unione Europea	7,
In generale, lei è favorevole al Consiglio dell'Unione Europea (SPONTANEO)	8,
In generale, lei si fida delle istituzioni politiche/dei politici (SPONTANEO)	9,
ALTRO (SPONTANEA)	10,
Non sa	11,

NEW

QA23b

(LEGGERE - RUOTARE - MAX 2 RISPOSTE)

(447-457)

	1,
	2,
	3,
	4,
	5,
	6,
	7,
	8,
	9,
ALTRO (SPONTANEA)	10,
Non sa	11,

NEW

PORRE SOLO IN EU27

QA24a

Quali fra i seguenti sono i motivi principali per non fidarsi del Consiglio dell'Unione Europea?

(LEGGERE - RUOTARE - MAX 2 RISPOSTE)

(458-468)

Le decisioni del Consiglio dell'Unione Europea non sono prese in maniera democratica	1,
Le decisioni del Consiglio dell'Unione Europea hanno un effetto negativo sulla crescita economica in Italia	2,
Il Consiglio dell'Unione Europea è troppo lontano dai cittadini comuni	3,

Lei non ha informazioni sufficienti sul Consiglio dell'Unione Europea	4,
Il Consiglio dell'Unione Europea non rappresenta bene gli interessi dell'Italia nell'Unione Europea	5,
Il Consiglio dell'Unione Europea non si trova nella posizione migliore per decidere su questioni importanti per l'Unione Europea nel suo insieme	6,
Lei non si fida dei rappresentanti politici che siedono nel Consiglio dell'Unione Europea	7,
In generale, lei è contrario al Consiglio dell' Unione Europea (SPONTANEO)	8,
In generale, lei non si fida delle istituzioni politiche/dei politici (SPONTANEO)	9,
Altro (SPONTANEO)	10,
Non sa	11,

NEW

QA24b

(LEGGERE - RUOTARE - MAX 2 RISPOSTE)

(469-479)

	1,
	2,
	3,
	4,
	5,
	6,
	7,
	8,
	9,
Altro (SPONTANEO)	10,
Non sa	11,

NEW

PORRE SOLO IN EU27

QA25a Quali fra i seguenti sono i motivi principali per fidarsi della Banca Centrale Europea?

(LEGGERE - RUOTARE - MAX 2 RISPOSTE)

(480-490)

La Banca Centrale Europea contribuisce alla crescita economica in Italia	1,
Lei è bene informato sulle attività della Banca Centrale Europea	2,
La Banca Centrale Europea combatte efficacemente contro l'inflazione	3,
La Banca Centrale Europea protegge bene l'Europa contro le turbolenze finanziarie	4,
La Banca Centrale Europea rappresenta bene gli interessi dei paesi dell'area euro nel mondo	5,
La Banca Centrale Europea difende una moneta stabile, l'euro, e questo ha un effetto positivo sull'economia europea	6,
Lei è favorevole all'euro	7,
In generale, lei è favorevole all'Unione Europea (SPONTANEO)	8,
In generale, lei si fida delle banche/dei banchieri (SPONTANEO)	9,
ALTRO (SPONTANEA)	10,
Non sa	11,

NEW

QA25b

(LEGGERE - RUOTARE - MAX 2 RISPOSTE)

(491-501)

	1,
	2,
	3,
	4,
	5,

	6,
	7,
	8,
	9,
ALTRO (SPONTANEA)	10,
Non sa	11,

NEW

PORRE SOLO IN EU27

QA26a Quali fra i seguenti sono i motivi principali per non fidarsi della Banca Centrale Europea?

(LEGGERE - RUOTARE - MAX 2 RISPOSTE)

(502-512)

La Banca Centrale Europea ha un effetto negativo sulla crescita economica in Italia	1,
Lei non ha informazioni sufficienti sulla Banca Centrale Europea	2,
La Banca Centrale Europea non è abbastanza efficace nel combattere l'inflazione	3,
La Banca Centrale Europea protegge male l'Europa contro le turbolenze finanziarie	4,
La Banca Centrale Europea rappresenta solo gli interessi dei paesi dell'area euro nel mondo	5,
La Banca Centrale Europea difende una moneta stabile, l'euro, e questo ha un effetto negativo sull'economia europea	6,
Lei è contrario all'euro	7,
In generale, lei è contrario all'Unione Europea (SPONTANEO)	8,
In generale, lei non si fida delle banche/dei banchieri (SPONTANEO)	9,
ALTRO (SPONTANEA)	10,
non so	11,

NEW

QA26b



(LEGGERE - RUOTARE - MAX 2 RISPOSTE)

(513-523)

	1,
	2,
	3,
	4,
	5,
	6,
	7,
	8,
	9,
ALTRO (SPONTANEA)	10,
non so	11,

NEW

A TUTTI

**QA27** Pensando al suo potere d'acquisto, cioè alle cose che la sua famiglia è in grado di pagare ogni giorno, se lei confronta la sua situazione attuale con quella di cinque anni fa, direbbe che è migliorata, che è rimasta più o meno la stessa o che è peggiorata?

[MOSTRARE CARTELLINO – UNA SOLA RISPOSTA]

(524)

E' migliorata	1
Rimasta più o meno la stessa	2
E' PEGGIORATA	3
Non sa	4

NEW

**QA28** Mi dica in che misura lei è d'accordo o in disaccordo con la seguente affermazione: Lei ha difficoltà a pagare tutti i suoi conti alla fine del mese

(LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

(525)

Completamente d'accordo	1
Abbastanza d'accordo	2
Abbastanza in disaccordo	3
Completamente in disaccordo	4
Non sa	5

EB65.1 QA3 TREND MODIFIED

QA29 In generale, lei pensa che la vita di chi è bambino oggi, nel futuro sarà più facile, più difficile o né più facile né più difficile di quella della sua generazione?

(LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

(526)

Più facile	1
Più difficile	2
Né più facile né più difficile	3
non so	4

EB66.3 QA17

Passiamo ad un altro argomento

NON PORRE QA30a IN CY(tcc) - CY(tcc) PASSA A QA30b

QA30a Secondo lei, quanto è trasparente l'amministrazione pubblica italiana oggi? Lei direbbe che l'amministrazione pubblica italiana è molto trasparente, trasparente, non molto trasparente o per niente trasparente?

(MOSTRARE CARTELLINO CON LA SCALA)

(527)

Molto trasparente	1
Trasparente	2
Non molto trasparente	3
Per niente trasparente	4
Non sa	5

NEW

PORRE QA30b SOLO IN CY (tcc) - GLI ALTRI PASSANO IN QA31a

QA30b

(Mostrare cartellino con la scala)

(528)

	1
	2
	3
	4

Non sa	5
--------	---

NEW

NON PORRE QA31a IN CY (tcc) - CY (tcc) PASSANO IN QA31b

**QA31a** Lei direbbe che è molto importante, importante, poco importante o per niente importante per lei che l'amministrazione pubblica italiana funzioni in modo trasparente?

(Mostrare cartellino con la scala)

(529)

Molto importante	1
Importante	2
POCO IMPORTANTE	3
Per niente importante	4
Non sa	5

NEW

PORRE QA31b SOLO IN CY (tcc) - GLI ALTRI PASSANO IN QA32

**QA31b**

(Mostrare cartellino con la scala)

(530)

	1
Importante	2
POCO IMPORTANTE	3
	4
Non sa	5

NEW

A TUTTI

**QA32** Secondo lei, quanto sono trasparenti le istituzioni dell'Unione Europea oggi? Lei direbbe che sono molto trasparenti, trasparenti, non molto trasparenti o per niente trasparenti?

(Mostrare cartellino con la scala)

(531)

Molto trasparenti	1
Trasparenti	2
Non molto trasparenti	3
Per niente trasparenti	4

Non sa

5

NEW

**QA33** Lei direbbe che è molto importante, importante, poco importante o per niente importante che le istituzioni dell'Unione Europea funzionino in modo trasparente?

(Mostrare cartellino con la scala)

(532)

Molto importante	1
Importante	2
POCO IMPORTANTE	3
Per niente importante	4
Non sa	5

NEW

**QA34** Per ciascuna delle seguenti affermazioni sull'unione europea, la prego di dirmi se la ritiene vera o falsa

	(LEGGERE)	vera	falsa	non so
--	-----------	------	-------	--------

(533)	1	L'Unione Europea è attualmente composta di 15 Stati membri	1	2	3
(534)	2	La Svizzera è un membro dell'Unione Europea	1	2	3
(535)	3	Ogni 6 mesi, un diverso Stato Membro assume la presidenza del Consiglio dell'Unione Europea	1	2	3
(536)	4	Attualmente la zona euro è composta da dodici Stati Membri	1	2	3

EB68.1 QA17 TREND MODIFIED

PORRE QA35a EQA36a SOLO IN EU27 - GLI ALTRI PASSANO A QA37

**QA35a** Lei ritiene che le decisioni relative a ciascuno dei seguenti argomenti dovrebbero essere prese dal governo italiano oppure dovrebbero essere prese congiuntamente in seno all'Unione Europea?

	(LEGGERE - RUOTARE)	Governo Italiano	Raggiunto con l'Unione Europea	non so
--	---------------------	------------------	--------------------------------	--------

(537)	1	La lotta contro il crimine	1	2	3
-------	---	----------------------------	---	---	---

(538)	2	Le imposte	1	2	3
(539)	3	La lotta alla disoccupazione	1	2	3
(540)	4	La lotta contro il terrorismo	1	2	3
(541)	5	La difesa e la politica estera	1	2	3
(542)	6	L'immigrazione	1	2	3
(543)	7	Istruzione	1	2	3
(544)	8	Le pensioni	1	2	3
(545)	9	La tutela dell'ambiente	1	2	3

EB68.1 QA20a

QA35b

	(LEGGERE - RUOTARE)			Non sa
--	---------------------	--	--	-----------

(546)	1	La lotta contro la criminalità	1	2	3
(547)	2	Le tasse	1	2	3
(548)	3	La lotta alla disoccupazione	1	2	3
(549)	4	La lotta al terrorismo	1	2	3
(550)	5	La difesa e la politica estera	1	2	3
(551)	6	L'immigrazione	1	2	3
(552)	7	Istruzione	1	2	3
(553)	8	Le pensioni	1	2	3
(554)	9	La tutela dell'ambiente	1	2	3

EB68.1 QA20b TREND MODIFIED

PORRE SOLO IN EU27

QA36a

Per ognuna delle seguenti aree, lei pensa che le decisioni debbano essere prese dal Governo Italiano, o debbano essere prese congiuntamente con l'Unione Europea?

	leggere - ruotando	Governo Italiano	Congiuntamente con l'Unione Europea	Non sa
--	--------------------	---------------------	--	-----------

(555)	1	Salute	1	2	3
(556)	2	Assistenza sociale	1	2	3
(557)	3	L'agricoltura e la pesca	1	2	3
(558)	4	La protezione dei consumatori	1	2	3

(559)	5	La ricerca scientifica e tecnologica	1	2	3
(560)	6	Il supporto a regioni che hanno difficoltà economiche	1	2	3
(561)	7	L'energia	1	2	3
(562)	8	La concorrenza	1	2	3
(563)	9	Trasporti	1	2	3
(564)	10	Economia	1	2	3
(565)	11	Lotta all'inflazione	1	2	3

EB68.1 QA20a TREND MODIFIED

QA36b

	(LEGGERE - RUOTARE)			Non sa
--	---------------------	--	--	--------

(566)	1		1	2	3
(567)	2		1	2	3
(568)	3	L'agricoltura e la pesca	1	2	3
(569)	4	La protezione dei consumatori	1	2	3
(570)	5	La ricerca scientifica e tecnologica	1	2	3
(571)	6	Il supporto a regioni che hanno difficoltà economiche	1	2	3
(572)	7	L'energia	1	2	3
(573)	8	La concorrenza	1	2	3
(574)	9	Trasporti	1	2	3
(575)	10	Economia	1	2	3
(576)	11		1	2	3

EB68.1 QA20b TREND MODIFIED

A TUTTI - PORRE ITEMS 1-4 IN EU27 - PORRE SOLO ITEM 4 IN CY(tcc), FM, HR E TR

QA37

Qual è la sua opinione su ognuna delle seguenti proposte? La prego di dirmi se è favorevole o contrario/a a ciascuna proposta.

	leggere - ruotando (A TUTTI)	favorevole	contrario/a	non so
--	------------------------------	------------	-------------	--------

(577)	1	Un'Unione Monetaria Europea con un'unica moneta, l'Euro	1	2	3
-------	---	---	---	---	---

(578)	2	Una politica estera comune tra i Paesi membri dell'Unione Europea nei confronti degli altri Paesi	1	2	3
(579)	3	Una politica di difesa e di sicurezza comune tra i Paesi membri dell'Unione Europea	1	2	3
(580)	4	Un ulteriore allargamento dell'Unione Europea ad altri Paesi nei prossimi anni	1	2	3

EB68.1 QA22

QA38 Lei direbbe di essere molto ottimista, abbastanza ottimista, abbastanza pessimista o molto pessimista sul futuro dell'Unione Europea?

(RISPOSTA SINGOLA)

(581)

Molto ottimista	1
Abbastanza ottimista	2
Abbastanza pessimista	3
Molto pessimista	4
Non sa	5

EB68.1 QA24

PORRE SOLO IN EU27 - CY(tcc), FM, HR E TR PASSARE A QA44

QA39 Negli ultimi anni, l'integrazione europea si è focalizzata su svariati aspetti. Secondo lei, quali aspetti dovrebbero essere enfatizzati dalle istituzioni europee nei prossimi anni per rafforzare l'Unione Europea in futuro?

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - RUOTARE - MAX 3 RISPOSTE)

(582-596)

Il mercato interno	1,
La politica culturale	2,
La politica estera europea	3,
La politica europea di difesa	4,
I problemi dell'immigrazione	5,
La politica europea per l'istruzione	6,
Le questioni ambientali	7,
I problemi energetici	8,
La solidarietà con le regioni più povere	9,
La ricerca scientifica	10,
Le questioni sociali	11,
La lotta al crimine	12,
Nessuna di queste (SPONTANEO)	13,
ALTRO (SPONTANEO)	14,
Non sa	15,

EB68.1 QA25

PORRE QA40 SOLO IN EU27 - GLI ALTRI PASSANO A QA41

**QA40** Nell'Unione Europea, ogni stato membro, a turno, diventa Presidente del Consiglio dell'Unione Europea per 6 mesi. In questo momento è il turno della Slovenia. Recentemente ha letto sui giornali o sentito per radio o televisione o visto su Internet qualcosa a proposito della presidenza della Slovenia?

(597)

si	1
no	2
non so	3

EB68.1 QA18a TREND MODIFIED

PORRE QA41 SOLO IN SI - GLI ALTRI PASSANO A QA42

**QA41**

(LEGGERE)

(598)

	1
	2
	3
	4
Non sa	5

EB68.1 QA18b TREND MODIFIED

PORRE QA42 SOLO IN EU27 - GLI ALTRI PASSANO A QA43

**QA42** Nell'Unione Europea, ogni stato membro, a turno, diventa Presidente del Consiglio dell'Unione Europea per 6 mesi. Dal 1° luglio 2008 sarà il turno della Francia. Recentemente ha letto sui giornali o sentito per radio o televisione o visto su Internet qualcosa a proposito della presidenza della Francia?

(599)

si	1
no	2
non so	3

EB68.1 QA18c TREND MODIFIED

PORRE QA43 SOLO IN FR - GLI ALTRI PASSANO A QA44



QA43

(LEGGERE)

(600)

	1
	2
	3
	4
Non sa	5

EB68.1 QA18d TREND MODIFIED

A TUTTI

QA44 Per ciascuno dei seguenti paesi e territori, mi può dire se lei è favorevole o contrario che entri in futuro a far parte dell'Unione Europea?

(ROTAZIONE)

	(LEGGERE)	favorevole	contrario	non so
--	-----------	------------	-----------	--------

(601)	1	Bosnia-Erzegovina	1	2	3
(602)	2	Serbia	1	2	3
(603)	3	Montenegro	1	2	3
(604)	4	Kosovo	1	2	3
(605)	5	ex Repubblica Iugoslava di Macedonia	1	2	3
(606)	6	Croazia	1	2	3
(607)	7	Albania	1	2	3
(608)	8	Turchia	1	2	3
(609)	9	Ucraina	1	2	3
(610)	10	Svizzera	1	2	3
(611)	11	Norvegia	1	2	3
(612)	12	Islanda	1	2	3

EB66.1 QA33

QA45 Se la Turchia soddisfacesse tutte le condizioni poste dall'Unione Europea, lei sarebbe molto favorevole, abbastanza favorevole, abbastanza contrario o molto contrario all'entrata della Turchia nell'Unione Europea?

(613)

Molto favorevole	1
Abbastanza favorevole	2
Abbastanza contrario	3
Molto contrario	4
Non sa	5

EB65.2 QD16 TREND MODIFIED

QA46	Lei è d'accordo o in disaccordo con la seguente affermazione: Se i paesi e territori dei Balcani Occidentali (Bosnia Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, ex Repubblica Iugoslava di Macedonia, Croazia e Albania) entrassero nell'Unione Europea, ciò contribuirebbe a stabilizzare quella parte di Europa.
------	---

(MOSTRARE CARTELLINO)

(614)

Molto favorevole	1
Abbastanza favorevole	2
Abbastanza contrario	3
Molto contrario	4
Non sa	5

NEW

NON PORRE QA47a IN CY (tcc) - CY (tcc) PASSANO IN QA47b

QA47a	Per ciascuna delle seguenti affermazioni, mi dica se lei è molto d'accordo, abbastanza d'accordo, abbastanza in disaccordo o molto in disaccordo.
-------	---

(MOSTRARE CARTELLINO CON LA SCALA - UNA SOLA RISPOSTA PER RIGA)

	(LEGGERE - ROTAZIONE)	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Abbastanza in disaccordo	Molto in disaccordo	Non sa
--	--------------------------	--------------------	-------------------------	--------------------------------	---------------------	-----------

(615)	1	La globalizzazione è un'opportunità di crescita economica	1	2	3	4	5
(616)	2	La globalizzazione fa aumentare le ineguaglianze sociali	1	2	3	4	5
(617)	3	L'Unione Europea e gli USA hanno gli stessi interessi rispetto alla globalizzazione	1	2	3	4	5
(618)	4	La globalizzazione ci protegge contro gli aumenti di	1	2	3	4	5

		prezzo					
(619)	5	La globalizzazione contribuisce alla pace nel mondo	1	2	3	4	5
(620)	6	La globalizzazione rappresenta una minaccia per la cultura italiana	1	2	3	4	5
(621)	7	La globalizzazione è redditizia solo per le grandi imprese, non per i cittadini	1	2	3	4	5
(622)	8	La globalizzazione significa maggiori investimenti stranieri in Italia	1	2	3	4	5
(623)	9	La globalizzazione contribuisce allo sviluppo dei paesi più poveri	1	2	3	4	5
(624)	10	La globalizzazione rende necessaria l'applicazione di regole comuni a livello mondiale ("governo mondiale")	1	2	3	4	5
(625)	11	La globalizzazione permette alle persone di aprirsi maggiormente alle culture esterne	1	2	3	4	5

NEW

PORRE QA47b SOLO IN CY (tcc) - GLI ALTRI PASSANO ALLA QA48a

QA47b

(MOSTRARE CARTELLINO CON LA SCALA - UNA SOLA RISPOSTA PER RIGA)

		Molto d'accordo				Non sa
--	--	--------------------	--	--	--	-----------

	1		1	2	3	4	5
(626)	2		1	2	3	4	5
(627)	3		1	2	3	4	5
(628)	4		1	2	3	4	5
(629)	5		1	2	3	4	5
(630)	6		1	2	3	4	5
(631)	7		1	2	3	4	5
(632)	8		1	2	3	4	5
(633)	9		1	2	3	4	5
(634)	10		1	2	3	4	5
(635)	11		1	2	3	4	5
(636)							

NEW

NON PORRE QA48a IN CY (tcc) - CY (tcc) PASSANO IN QA48b

**QA48a** Quale delle seguenti due frasi si avvicina di più alla sua opinione sulla globalizzazione?

(LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

(637)

La globalizzazione rappresenta una buona opportunità per le aziende italiane grazie all'apertura dei mercati	1
La globalizzazione rappresenta una minaccia per l'impiego e le aziende in Italia	2
Non sa	3

EB66.1 QA43

PORRE QA48b SOLO IN CY (tcc) - GLI ALTRI PASSANO IN QA49a

**QA48b** Quale delle seguenti due frasi si avvicina di più alla sua opinione sulla globalizzazione?

(LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

(638)

	1
	2
Non sa	3

NEW (BASED ON EB66.1 QA43)

NON PORRE QA49a A CY(tcc), FM, HR e TR - PORRE QA49a A SPLIT A - GLI ALTRI PASSANO A QA49b

**QA49a** Quanto è d'accordo o in disaccordo con la seguente frase: L'Unione Europea ci aiuta a proteggerci dagli effetti negativi della globalizzazione

(LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

(639)

completamente d'accordo	1
abbastanza d'accordo	2
abbastanza in disaccordo	3
completamente in disaccordo	4
Non sa	5

EB67.2 QA30a

NON PORRE QA49b A CY(tcc), FM, HR e TR - PORRE QA49b A SPLIT B - GLI ALTRI PASSANO A QA50

**QA49b** Quanto è d'accordo o in disaccordo con la seguente affermazione: l'Unione Europea permette ai cittadini europei di trarre maggiori benefici dagli effetti positivi della globalizzazione

(LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

(640)

completamente d'accordo	1
Piuttosto d'accordo	2
Piuttosto in disaccordo	3
completamente in disaccordo	4
Non sa	5

EB67.2 QA30b

A TUTTI

**QA50** Direbbe che l'economia europea sta andando meglio, peggio o come l'economia...?

(MOSTRARE CARTELLINO)

	(LEGGERE)	STA ANDANDO MEGLIO	STA ANDANDO PEGGIO	STA ANDANDO COME	NON SA
--	-----------	--------------------------	--------------------------	---------------------	-----------

(641)	1	americana	1	2	3	4
(642)	2	giapponese	1	2	3	4
(643)	3	cinese	1	2	3	4
(644)	4	indiana	1	2	3	4
(645)	5	Russa	1	2	3	4
(646)	6	Brasiliana	1	2	3	4

EB65.2 QC4 TREND MODIFIED

NON PORRE QA51a IN CY (tcc) - CY (tcc) PASSANO IN QA51b

**QA51a** Le conseguenze della globalizzazione del commercio sono molteplici. Quando sente la parola "globalizzazione", a che cosa pensa in primo luogo?

(LEGGERE -UNA SOLA RISPOSTA)

(647)

Alle opportunità in termini di nuovi sbocchi per le imprese italiane	1
Agli investimenti stranieri in Italia	2
Trasferimento di alcune aziende in paesi dove la manodopera è meno costosa	3
Alla maggiore concorrenza per le imprese italiane	4

Altro (SPONTANEO)	5
NON SA	6

EB67.2 QA29a

PORRE QA51b SOLO IN CY (tcc) - GLI ALTRI PASSANO IN QA52

**QA51b** Le conseguenze della globalizzazione del commercio sono molteplici. Quando sente la parola "globalizzazione", a che cosa pensa in primo luogo?

(LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

(648)

	1
	2
Trasferimento di alcune aziende in paesi dove la manodopera è meno costosa	3
	4
Altro (spontaneo)	5
Non sa	6

EB67.2 QA29b

A TUTTI

**QA52** Quale delle seguenti due opinioni è più vicina al suo punto di vista? In generale, le imprese che si trasferiscono .....

(LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

(649)

Non hanno altra scelta se vogliono evitare la chiusura	1
Lo fanno soprattutto per incrementare i loro profitti	2
Non so	3

EB64.2 QA57

PORRE QB SOLO IN UE27 - GLI ALTRI PASSANO A QC

DOMANDE DI CLASSIFICAZIONE